ORGANO DELL'UNIONE OCIALISTA DEI LAVORATORI

Anno VII. - Nº 351

Redazione e Amministrazione:

CAPODISTRIA Via Santorio 26 - tel. 128

MARTEDI', 15 GIUGNO 1954

Prezzo 10 din — 20 lire

ABBONAMENTI:

T.L.T. Zona Jugoslava e R.F.P.J.: annuo din. 420, semestrale din. 220, trimestrale din. 110 Spedizione in c. c. p.

APERTO A BUIE IL FESTIVAL GIOVANILE



e culturale del distretto, ha avuto inizio domenica il primo grande festival giovanile della Slovenia e della Croazia. La manifestazione, come noto, si chiuderà a Capodistria il 20 giugno. La grande manifestazione di apertura si è svolta in una atmosfera di festa e di entusiasmo popo-lare in piazza Tito. Festoni di alloro coprivano le facciate degli edifici e numerose bandiere e striscioni si intrecciavano tra stabile e stabile.

Già nelle prime ore del mattino, sono cominciati ad affluire a Buie i primi gruppi di partecipanti alla manifestazione e numerosi gitanti provenienti dai distretti dell'Istria, della Croazia e della Slovenia. Alla manifestazione d'apertura sono intervenuti numerosi ospiti, tra cui il co-mandante dell'amministrazione Militare dell' APJ col. Miloš Stamatović, il membro del Comitato Centrale della Lega dei Comunisti della Croazia Milutin Baltić, il membro del CC della Lega dei Comunisti della Slovenia, Jakopič Albert, il segretario del Consiglio per l'istruzione e la cultura della Croazia Ivan Leko, il membro del Consiglio Esecutivo della Croazia, Pavlinić Antun, i presidenti delle organizzazioni giovanili della Slovenia e della Croazia Tine Remškar e Krajinović Antun e nu-merosi rappresentanti del potere po-polare dei distretti di Buie e di Capodistria e dell'Armata Popolare Ju-

Dopo il Presidente del Comitato Distrettuale della Gioventù popolare di Buie, Ciguj Stellio, che ha salutato gli ospiti, ha preso la parola il compagno Erminio Medica, presidente del Comitato Popolare Distrettuale di Buie, che ha illustrato il significato del Festival per lo svilup-po culturale dei giovani della nostra zona e di tutta la Jugoslavia. A nocompagno Bonetti Romano ha espresso la fierezza e la soddisfazione delle nostre popolazioni di ospi-tare il festival della gioventù delle due repubbliche. «Questa manifesta-zione giovanile — ha detto egli sia ancora una dimostrazione del-l'Unità e della fratellanza incrollabile del nostro popolo proteso alle pro-prie conquiste socialiste e deciso a difenderle. Per noi è significativo che sia stata scelta propria la nostra zona per il Festival a dimostrazione che siamo parte integrante della nostra patria. Queste terre saranno per sempre il punto più avanzato della nostra patria socialista e noi saremo sempre orgogliosi di essere nelle prime file nella lotta contro le pretese imperialiste del Governo di Roma.»

Il compagno Tine Remškar, che ha preso quindi la parola, ha detto, tra l'altro, che la forza e l'unità della nostra gioventù e dei nostri popoli, sono di monito a tutti coloro che nutrono aspirazioni imperialiste verso il nostro Paese.

Il membro del Comitato Centrale della Lega dei Comunisti della Croazia, Milutin Baltić, dopo aver salutato i partecipanti al Festival, ha messo in rilievo che l'attuale Festival non è solo una manifestazione culturale dei popoli della Croazia e della Slovenia, ma è anche una manifestazione della forza creativa del nostro popolo e della gioventù in particolare. «Il socialismo non sarebbe possibile — ha continuato il com-pagno Baltić — senza l'impiego di tutte le nostre forze non solo nel campo economico, ma anche in quello culturale.

Plebiscito nella Germania orientale

Nella Germania orientale, sotto occupazione russa, sarà indetto nei prossimi giorni un referendum, cui saranno chiamati a partecipare tutti i cittadini che abbiano superato il 16. anno d'età. L'alternativa che verrà posta dinnanzi all'opinione pubblica verrà espressa nelle seguenti domande: «Siete per il trattato di pace e il ritiro delle truppe d'occupazione o per la CED, gli accordi di Bonn e di Parigi, e per la permanenza delle truppe d'occupazione per un periodo di altri 50 anni?»

Isimizilatava per questa strana forma di plebiscito è partita da Mo-lotov durante la Conferenza di Berlino del gennaio scorso. I termini del referendum rispecchiano fedelmente la controproposta dell'URSS alle proposte degli Occidentali all'epoca della conferenza berlinese.

Dopo un anno di vita stentata e

non certo gloriosa, il diciottesimo

ministero francese del dopoguerra

è stato rovesciato dal parlamento

parigino senza che sia stata deli-

neata la politica che dovrebbe se-

ancor più — quello di Bidault. La

crisi non è giunta improvvisa e, se

qualche cosa ha sorpreso nella vi-

ta e nella morte del gabinetto La-

niel. è che la sua caduta sia stata

ritardata anzichè anticipata dal-

l'incertezza che dilania i maggiori

gruppi parlamentari sui quali il go-

Il 30 giugno dello scorso anno,

Giuseppe Laniel ottenne dal parla-

mento l'investitura più per le sue

qualità negative che per quelle po-

sitive. Dilatti, jera ritenuto un

uomo da ordinaria amministrazio-

ne che nelle questioni interne e in

quelle internazionali non sarebbe

andato oltre ad un attendismo tat-

tico che avrebbe soddisfatto un po'

tutti e non scontentato completa-

mente nessuno. Ma, attraverso gli

sviluppi della situazione in Indoci-

na, Marocco e Tunisia e la venuta

a maturazione - attraverso Ber-

lino e Ginevra - dei problemi in-

ternazionali più scottanti per la

Francia, quali Saar, Ced e gli a-

spetti politici mondiali della que-

stione indocinese, Laniel ha finito

con lo scontentare un po' tutti e

col non soddisfare nessuno. Alla

prova, cioè, egli ha reso il contra-

rio di ciò che da lui si attendeva-

no coloro che lo avevano accettato

come diciottesimo presidente del

consiglio dei ministri di Francia.

relativamente uniti sui problemi

di politica estera e divisi nelle va-

lutazioni sociali delle questioni di

politica interna, tutti gli altri rag-

gruppamenti parlamentari france-

si — ad eccezione dei cominformi-

sti sempre ligi agli ordini superiori

- sono divisi in merito alla politi-

ca che un governo francese dovreb-

be seguire in campo internaziona-

le sia per ciò che riguarda l'«euro-

peismo» sia per quello che si rife-

risce all'Indocina. I gollisti-contrari

nella loro maggioranza alla CED ed

alla politica atlantica che compor-

ta un ritorno della potenza germa-

nica in piano europeo - non sono

alieni dal «tenor duro» in Indoci-

na, anche se per farlo, si deve ricorrere all'appoggio militare degli

Stati Uniti, creatori della politica

Salvo i democristiani del MRP.

verno poteva contare.

guire il successore di Laniel e

Il Comitato centrale dell'Unione ganizzazione di lotta protettiva, si socialista ha esaminato in una protrasformano in organizzazione delfonda e vasta discussione il ruolo l'auto-gestione dei produttori. Non e le funzioni dei sindacati nell'ulsi tratta più di una difesa degli interiore sviluppo dell'edificazione del teressi dei lavoratori dinanzi ad un socialismo in Jugoslavia. Nella reobiettivo sociale contrario, ma di lezione e nel corso della discussioun controllo collettivo operaio per ne, alla quale ha partecipato aneliminare le deficenze della stessa che il presidente Tito, è stato inclasse operaia, degli stessi produtnanzi tutto rilevato che nel quadro tori. Il ruolo politico dei sindacati dei mutamenti avvenuti nell'edifiha rilevato inoltre il compagno cazione economica e sociale del Kandelj — è sopratutto quello di Paese è venuto a mutarsi anche il indirizzare i lavoratori nell'Unione carattere stesso dei sindacati. Que-

sti infatti non figurano più nel nuo.

lo di difensori degli interessi degli

operai, ma in quello di organismo

di controllo sociale sull'attività de-

gli enti dell'autoamministrazione

dei produttori. I compiti dei sinda-

cati vengono determinati quindi in

base all'intero sviluppo sociale ed

economico, nonchè allo sviluppo

dell'amministrazione sociale e del

ruolo delle Comuni. Il Presidente

della repubblica Maresciallo Tito,

ha tenuto innanzi tutto a precisa-

re che in Jugoslavia, in una società

socialista dove si vanno creando le

Comuni, dove i lavoratori ammini-

strano le imprese, non si può par-

fare dei sindacati come di un mo-

vimento. «I sindacati — ha detto

egli - hanno mutato il loro signi-

ficato. La loro attuale posizione nel

nuovo sistema diverrebbe assurda

se la struttura delle organizzazioni

sindacali rimanesse tale quale è

Da parte sua il compagno Edvard

Kardelj ha rilevato che contraria-

mente a quanto affermato da Sta-

lin i sindacati non possono essere

una cinghia di trasmissione nelle

mani di alcuni organi politici nè

una organizzazione di opposizione

allo stato o alla società come tale.

I sindacati hanno potuto avere un

ruolo di difesa degli interessi operai

nei primi anni del periodo post-bel-

lico quando l'apparato statale deci-

deva in merito alla posizione eco-

nomica dei lavoratori. Ora che ab-

biamo i consigli operai, i consigli

dei produttori e le Comuni, non c'è

più la necessità di una difesa dallo

stato dei singoli interessi indivi-

«Nel sistema dell'amministrazio-

ne dei produttori diretti - ha det-

to il comp. Kardelj - tutti i rap-

porti si trasformano in rapporti in-

terni della classe operaia. In que-

sta situazione, i sindacati, da or-

CROLLA IN FRANCIA

attualmente.

tici che devono invece essere assolti dall'Unione socialista,» La mozione conclusiva, elaborata al termine della discussione, rileva che uno dei compiti principali dell'Unione socialista e dei sindacati è la costante opera di consolidamento di quelle forze dell'auto-amministrazione operaia e sociale sulle quali poggia lo sviluppo sia dell'economia che della società inte ra. L'interesse dei favoratori per i problemi della Comune, cioè del-

l'unità territoriale-amministrativa.

della gestione popolare della cosa

socialista come organizzazione poli-

tica generale del popolo e non di

assumere essi stessi i compiti poli-

La seduta del Comitato Centrale dell'Unione Socialista

sindacati nelle nuove condizioni

La gestione operaia e la Comune generand un profondo

cambiamento nelle funzioni dell'organizzazione sindacale

pubblica aumenta continuamente. Con il sistema dell'autogestione operaia e con l'edificazione delle Comuni, i problemi delle retribuzioni e delle condizioni di lavoro vengono sempre più risolti in seno alle imprese e in seno alle comunità comunali con la collaborazione diretta dei lavoratori. Dinanzi ai sindacati stà quindi anche il compito di collaborare con gli organismi sociali per una soluzione

Nello scorso numero abbiamo da-

to notizia delle gravi inondazioni

che hanno colpito una parte della

Slovenia, devastando i beni della

popolazione e provocando vittime

amane. La nostra popolazione che

in tante occasioni ha dato prova del-

la sua solidarietà, non poteva man-

care anche questa volta nella gara

di umana generosità e comprensione

che la distingue. L'azione di raccol-

ta di aiuti pro alluvionati si è subi-

quanto più equa dei problemi relativi agli interessi vitali dei lavoratori, di partecipare all'elaborazione di qualsiasi decisione in merito assumendo piena responsabilità. Ciò è particolarmente importante nell'elaborazione dei regolamenti paghe, nella ripartizione dei mezzi delle imprese, nella tutela tecnicosanitaria del lavoro, nell'assegnazione dei mezzi per la costruzione di edifici d'alloggio e per le altre attività comunali, nella soluzione dei problemi dell'assicurazione sociale, nel consolidamento del controllo sociale sul commercio. Rientrano inoltre nel quadro dell'attività dei sindacati anche la vigilanza sulla giusta applicazione delle leggi e la lotta contro i fenomeni anti-democratici e burocratici che si verificassero nelle imprese. Particolare attenzione deve essere infine dedicata allo sviluppo della vita culturale per la quale gli operai dimostrano un interesse sempre mag-

L'Assemblea popolare federale, riunitasi a Belgrado giovedì 10. c. m. ha approvato all'unanimità i risultati del viaggio del presidente Tito nell'amica ed alleata Grecia, illustrati dal segretario di stato agli esteri Koča Popović.

«La collaborazione e l'amicizia greco, turco, jugoslava - ha rilevato Popović — rispondono agli interessi permanenti dei tre paesi e dei rispettivi popoli. Fra l'altro, ciò è dimostrato dalla decisione di costituire l'Assemblea consultiva bal

Per gli alluvionati della Slovenia

GENEROSE LE OFFER

lbatti e ribatti della vita politica italiana

LA SCISSIONE MONARCH

non è altro che uno dei tanti fatti nel gioco d'interessi della "elite" romana

Tracciare un panorama della via politica italiana non è, oggi, una osa facile. Sarebbe più agevole fae del «colore» in quanto solo racregliendo tutte le voici sulle animostà personali e sulle più meschine rivalità di partito si otterrebbe un uadro reale dell'impostazione dei problemi della vita politica interna della vicina repubblica, dominata dalle manovre di corridoio, endenti più a screditare la linea politica altrui che a chiarire la propria. La cosa è comprensibile se si dene conto che la politica dei vari partiti italiani — di governo o di opposizione che siano — è quanto contradditoria nelle parole e nei fatti. Per non parlare poi delle contraddizioni tra i fatti e le paro-

Lo si può facilmente constatare solo scorrendo i quattro fatti di polltica interna che più attirano l'attenzione della stampa italiana e dei dirigenti dei partiti. Si tratta, in ordine cronologico, della avvenuta scissione in campo monarchico, del ongresso dei socialdemocratici, dell'abrogazione della legge elettorale del 1953 e della preparazione del ongresso della democrazia cristia-

In campo monarchico, dopo le solenni affermazioni di unità e di amicizia, scambiatesi fra Covelli e Lauro, è scoppiata la bomba ed il sindaco di Napoli ha creato il Parito Monarchico Popolare in antisi con il Partito Nazionale Monarchico del quale il comandante Lauro era presidente. Naturalmente, alla base della scissione non vi sono motivi ideologici poichè tanto Lauro che Covelli sognano la restaurazione del re di Maggio. Non vi sono nemmeno, in realtà, ragioni di tattica politica poichè sia il P.N.M. che il P.M.P. famno l'occhiolino ai fascisti del MSI con l'intento di portarli su posizioni accettabili alla Democrazia Cristiana, in modo di ottenere un «allargamento della base democratica del governo» che consenta lo slittamento a destra desiderato dai vari Pella, Andreotti, Sturzo ecc.

In politica estera poi i due raggruppamenti monarchici sono watlantici» pro-Ced ed europeisti come Scelba, anche se il partito di Covelli resta sulla linea Pella di subordinare — almeno di fronte alla piazza — il suo europeismo alla soluzione «italiana» del problema di Trieste. Cosa che - d'altronde non contrasta con la politica estera degli uomini della D.C. Ed allora i motivi della scissione? Ufficialmente quelli adotti da Lauro, cioè di offrire alla democrazia chistiana un più facile terreno per scivolare a destra approvando, con maggior silenzio, la politica del governo Scelba. In realtà si tratta di una manovra della destra democristiana per spaventare i partitini che fanno parte della coalizione governativa ammonendoli, in sordina, che l'operazione Lauro può fornire delle maggioranze di ricambio nel caso i liberali vogliano essere liberali anche di fronte all'invadenza chericale, i reppublicani pensino sul serio alla repubblica ed i socialdemocratici intendano reclamare

una politica sociale in campo interno.

Quasi volessero parare il «colpo Lauro» e salvare la faccia, i socialdemocratici di Saragat, nel loro congresso, hanno riconfermato la loro fiducia in Scelba e nella D.C. ed escluso categoricamente la poss-i bilità di un'apertura a sinistra (criticando aspramente il d. c. Gronchi che la crede possibile) a patto e condizione che la democrazia cristiana rinunci ad allearsi con le destre, anche se tale alleanza fosse solo apparentemente tattica ed avesse - inizialmente - solo il nome di Lauro. In fondo, il congresso saragattiano è stato tutto qui con in più alcune preoccupazioni per il timore che la maggioranza democristiana imponga al parlamento una nuova legge elettorale che frantumi ancora i già frantumati partitini di centro. Problemi sociali per i socialisti di Saragat in Italia, al di fuori della formula Scelba (e del seggiolino al governo), non ne esistono.

Per l'abrogazione della famosa legge-truffa elettorale, si sono avute una serie di manovre per linee interne e non pochi amichevoli mercanteggiamenti. I grossi partiti (D.C. e cominformisti praticamente uniti) chiedono un sistema proporzionale che assicuri - con i debiti ritocchi - un premio ai partiti di massa. I partiti di minor mole (dai repubblicani ai monarchici, dai socialdemocratici al MSI) chiedono invece garanzie... elettorali, cioè una legge proporzionale che tolga qualche seggio ai grossi per darli ai partiti medi e piccoli. La volontà degli elettori conterà dopo, per ora gli «eletti» mirano a far valere la propria.

Su slittamento a destra e spostamento a sinistra, legge elettorale ad un sistema o metodo elettorale, in altra maniera si stà preparando anche il congresso della democrazia cristiana. Tanto per incomincia-re, la direzione D. C. ha rifiutato di convocare il Consiglio Nazionale del partito, regolarmente chiesto da uomini d. c. di destra e di sinistra che volevano discutere sulla legge elettorale. «La direzione... dirige, il partito aspetti». Questo sembra sia il motivo del segretario della D. C., on. De Gasperi.

elettori monarchici per il «tradimento» perpetrato a loro danno da Lauro e Covelli; deridono la nullità sociale risultata dal congresso socialdemocratico; fanno della demagogia sulla legge elettorale pronti ad accettare i voti delle destre su una legge che faccia loro comodo o, almeno, non faccia comodo alla D.C. e soffiano nel fuoco delle divergenze che - alla vigilia del congresso — oppongono Gronchi a De Gasperi. Scioperi grandiosi sono in corso nelle campagne e nelle fabbriche italiane, il tenore di vita decresce: tutte bazzeccole nel pa norama della vita politica interna dell'Italia di oggi. Quello che conta è la piccola alchimia parlamentare e di partito, condita, sempre, da quel pizzico di sciovinismo che in politica estera fà ancora, nella vicina repubblica tanto «sentimento» utile a che il popolo non guardi troppo a ciò che fanno le mani degli alchimisti al lavoro nella politica italiana di oggi.

atlantica e padrini della CED, non-

chè della Germania di Adenauer. Così, in sostanza, hanno bocciato Laniel proprio sul solo punto col quale avrebbero potuto accordarsi. I radical-socialisti si dividono, quasi in parti uguali, fra cedisti ed anticedisti, esattamente come i deputati socialisti non tanto disposti ad accettare la posizione pro-CED decisa dal loro partito. Sull'Indocina, radicali e socialisti chiedono una politica che faccia cessare la «sporca guerra» salvando la faccia della Franca e non approvano chi più chi meno - la politica della mano forte in Marocco e in Tunisia. Ed è così che questi due raggruppamenti, assieme ai gollisti, hanno battuto Laniel senza essere in grado, per le loro divisioni interne, di indicare un uomo e un programma nuovo.

Intanto la crisi francese rinvia praticamente all'infinito la ratifica della conferenza per l'Indociaccontentando coloro i quali

dell'italiana «Unità», si legge che

«i diritti acquisiti» la Francia può mantenerli in Indocina basta che rinunci alla CED . . . in parole povere, Parigi può comperare la pace in Indocina — alle spalle dei popoli indocinesi — a condizione di pagare le pressioni russe su Ho Chi Minh con il definitivo siluro contro la Ced, che fa ombra alla politica dell'URSS. Tesi che è destinata a trovare uniti i nazionalisti e colonialisti di De Gaulle e gli pseudo anticolonialisti di Thorez. E non è escluso che la crisi francese sia proprio destinata a sanzionare il vergognoso mercato del quale Molotov ha pazientemente posto le basi a Ginevra. Ad ogni modo la risposta a questo interrogativo non dovrebbe tardare, mentre quella alle esigenze nazionali degli indocinesi, dei tunisini e dei marocchini verrebbe lasciata in sospeso fino ad un prossimo mercato. Come è nel costume di chi continua a considerare moneta di scambio il sangue e il destino dei po-

Capodistria. In tutti i maggiori centri sono stati costituiti comitati per la raccolta delle offerte. Tra i primi offerenti figurano: Il Comitato Popolare Distrettuale

di Capodistria con 2 milioni, gli appartenenti alla Difesa Popolare di Capodistria con 100 mila dinari, il Teatro del Popolo di Capodistria con 10 mila, il Comitato Popolare di Capodistria con 500 mila, la Globus-Film con 50 mila, il collettivo dell'Albergo Triglav con il 5 per cento delle paghe mensili, il Comitato per i servizi comunali di Isola con 100 mila, ed i lavoratori dello stesso con un importo equivalente ad una giornata lavorativa per ciascuno, le Saline Piranesi con 250 mila, l'Associazione insegnanti delle scuole medie con 20 mila, la SELVEG con 100 mila, i dipendenti del Conservificio ex-Ampelea di Isola con una giornata di stipendio, l'Associazione Giornalisti di Capodistria con 10 mila, Comitato Popolare Cittadino di Isola con 500 mila, il Comitato Popolare di Capodistria-dintorni con 20 mila, il Dipartimento Affari Interni e la Difesa del CPD di Capodistria con 220 mila, l'Assicuratrice Triestina di Pirano con 200 mila e dipendenti della stessa istituzione 9 mila, la Filiale sindacale dello stabilimento Arrigoni di Isola con 150 mila, i membri della filiale sindacale e dell'Istituto per l'incremento del-l'economia di Capodistria, l'importo pari a una giornata di lavoro cioè con circa 40 mila dinari. Fanno seguito i collettivi di lavoro dei Cantieri piranesi, delle Saline di Portorose, della stazione Radio, il corpo insegnanti e gli studenti del gin-

Sino a ieri nel conto corrente aperto dal Comitato per la raccolta distrettuale sono pervenuti oltre 3 milioni di dinari.

POVERA ITALIA!

«L'unica cosa certa è che il Go-verno ha preso l'impegno di non far vovare gli italiani davanti ad un dooroso fatto compiuto: speriamo che

«E' del resto il meno — ci vien atto di osservare — che l'opinione pubblica italiana possa esigere di fronte al pericolo di rinunciare per empre alla zona B, senza contare assurdità di una tale rinuncia che rrebbe fatta senza che l'Italia abperduto, dal 1945 ad oggi nesguerra!» (Dal »Giornale di rieste del 10 corr.)

A parte il fatto che l'Italia, du-nte la sua «gloriosa» storia, mai erso una guerra poichè l'«eroisleggendario» dei suoi «prodi» figli ha rifulso in tutte le battaglie quelle di Allia e di Canne alla ecente di Dien Bien Phu - cosicancora oggi i suoi governanti mo adaffarati a distribuire meda-lie d'oro, d'argento e di bronzo, onchè ad accogliere trionfalmente "valorosi" ed "invitti" reduci della conda guerra mondiale, appare Ostruoso ed inconcepibile che, soatutto a Washington, non si valu-10 ed adeguatamente non si comnsino i grandi meriti acquisiti dal-Italia nella salvaguardia della civileuropea dal 1945 ad oggi. Infatti, quell'epoca l'Italia si è dimostrasempre la prima della classe, parssiando per il più forte e lucidanle scarpe, in ogni occasione, a chi rofondeva e le profonde miliardi dollari per il suo ripristino impe-

L'Italia si è resa diligente nell'of-

delle forze atlantiche, gen. Eisenho-wer, il più genuino simbolo dell'elevato spirito militare, ossia il «cappello alpino», poi nel far consegnare dal sindaco di Trieste allo stesso generale, in congedo dall'Europa, un tangibile ricordo della «martoriata città», definito un «pacco esplosi-vo». L'Italia ha inoltre tutto fatto e disnosto affinchè il suo prode Randolfo Pacciardi, ministro della difesa e forgiatore delle sue «divisioni atlantiche», fosse il primo a congratularsi col neo eletto presidente del'Italia non ha esitato a schierare ai confini orientali le sue divisioni corazzate, ed in pieno assetto di guerra, quando, a poca distanza degli stessi confini, si profilava la «grave minaccia» del raduno celebrativo con discorsi, canti e suoni - del X. anniversario della formazione delle Brigate partigiane del Litorale. Raduno che suonava provocazione per i fascisti di Trieste e dell'Italia, i quali non possono tollerare nè am-mettere che i loro peggiori nemici, gli artefici della loro sconfitta, possano festeggiare le proprie vittorie sul fascismo, mentre a Trieste ed in Italia si condannano per «alto tradimento» gli antifascisti più conse-guenti nella lotta contro il fascismo

stesso. Assurda e mostruosa quindi

la pretesa che l'Italia possa rinun-

ciare per sempre alla zona B ed alle

altre terre, redente col sangue dei

suoi 700 mila morti, senza contare le

«decine di migliaia» dei suoi «mi-gliori figli» infoibati dai suoi organi di stampa.

USA. Quasi ciò non bastasse,

frire, prima al supremo comandante

Da parte loro i cominformisti si danno da fare. Compiangono gli

UN'ALTRO GOVERNO

del trattato della CED - accontentando gli anticedisti per tattica o per principio - e minaccia di provocare la sospensione - eufemismo per indicare il fallimento affermano, sulla falsariga di Foster Dulles, che le trattative sono inutili e che la CED è la sola garanzia per la Francia in Europa e in Asia. Quali saranno le conseguenze di un rinvio e di uno svuotamento della conferenza ginevrina a causa della crisi francese, non è facile pronosticare. Per dare un giudizio relativamente basato su indicazioni concrete occorrerà forse attendere che tali indicazioni vengano dal modo con cui Parigi risolverà la sua dicianovesima crisi ministeriale del dopoguerra.

Intanto non va passato sotto si-lenzio il fatto che Molotov, parlando a Ginevra in vista della caduta di Laniel, abbia avanzato la proposta che i problemi politici del conflitto indocinese vengano trattati direttamente tra la Francia e il Viet-Minh. Le parole di Molotov sono subito state illustrate dalla stampa cominformista nel senso che «i diritti che la Francia ha acquisito in Indocina» possono essere salvaguardati solo con un accordo diretto che immetta Ho Chi Minh ed il suo governo nel quadro dell'Unione Francese. Fra le righe dello «Humanitè» francese, come

Un "titino,, d'eccezione

«La pubblicazione del C. L. N dell'Istria mira a confutare la del resto assurda tesi di Tito sulla pretesa snazionalizzazione che l'Italia avrebbe operato in queste terre dopo la Redenzione (attento, proto: R maiuscola!) con la persecuzione degli Sloveni e l'immigrazione di connazionali trasferiti nella Venezia Giulia dalle altre province italiane.

«Nessuno nega le persecuzioni fasciste; queste peraltro erano di carattere politico e colpivano singole

persone, non solamente slovene. «Fatta eccezione di particolari categorie fluttuanti, si può ben concludere affermando senza tema di smentite che la popolazione locale autoctona è rimasta fra il 1918 e il 1945, al suo posto e non è stata turbata in misura anormale da immigrazioni o da emigrazioni forzate, prodotte da una volontà politica.» (Dal «Giornale di Trieste» del 7

Mai avremmo potuto supporre che fra i precursori del «titoismo» ci fosse addirittura un prefetto fasci-sta e, per giunta, uno degli elementi più rappresentativi della Compagnia volontari giuliani, combattente volontario per la redenzione della sua Trieste, figlio di un «italianissimo»

podestà della stessa città, mazziniano ed irredentista per la pelle, quindi in possesso di tutti i titoli - non esclusi quelli di squadrista antemarcia e sciarpa littorio - per ben figurare fra gli «italiani perfetti e modello» che solo la fauna di Trieste può produrre. Ecco, infatti, uno stralcio di quanto scriveva a Mussolini, con suo foglio n. 31 di prot. Riservato in data 9. 10. 1930, il triestino Sergio Dompieri, prefetto di Gorizia: «... ho trasmesso al Ministe-ro della Educazione Nazionale l'elenco degli ultimi 108 insegnanti sloveni da trasferire e da sostituire possibilmente con insegnanti veneti, di sesso maschile. Degli impiegati sloveni neppure uno qui deve rimanere possibile danno emergente d'un traditore e per il lucro d'un italiano di meno. Si è molto discusso sulla opportunità di avviare in questa zona contadini italiani specialmente veneti. Qui molti poderi vanno all'asta, che converrebbe comperare attraverso qualche banca od altro apposito istituto».

Quale migliore appoggio e convalida - ed attraverso documenti ufficiali - della «tesi di Tito» che il C. L. N. dell'Istria definisce «assur-

Una benemerita istituzione capodistriana

LA CASSA DIRISPARMIO COMPIE SETTANT'ANNI

Attorno al 1880 la situazione economica nelle campagne del nostro distretto risultava molto grave. I contadini erano soggetti allo sfruttamento spietato di capitalisti che avidi di aumentare i loro beni e possessi esercitavano la usura senza scrupolo alcuno.

L'analfabetismo era ancora molto diffuso, specialmente nelle località abitate da sloveni che, perciò, meglio si prestavano alle cupidigie e alla sete di guadagno degli usurai, dei negozianti e dei faccenderi di tutte le specie cittadini.

In quell'epoca, oltre il 70% dei possessi terrieri dei contadini passò nelle mani degli usurai e dei grandi proprietari, mentre gli altri beni mobili ed immobili erano gravati da obbligazioni per debiti.

Per fronteggiare questi loro impegni, i contadini erano costretti, non solo ai versamenti in denaro, ma anche alle consegne di generi e prodotti come prosciutti, vino, pollame, uova, frutta ecc. ecc.

I rendiconti fra dare ed avere non bilanciavano quasi mai ed i debiti aumentavano sempre, cosicchè, da un giorno all'altro, i piccoli proprietari contadini si trasformavano in coloni, gravati di debiti verso i padroni, oppure finivano

Oltre dipendere economicamente dai loro padroni, i contadini, nella maggior parte sloveni, dovevano subire anche la soggezione politica con le ovvie conseguenze sociali e politiche per le genti slovene che tale stato comportava.

La situazione diveniva sempre più difficile ed insopportabile, la miseria era in continuo aumento e la crisi andava aggravandosi.

Fu allora che alcuni uomini, ve-

LAVORI DI BONIFICA sul Carso grisignanese

Allo scopo di incrementare la produzione agricola nel distretto di Buie, è stato dato corso ai lavori di bonifica nella Valle del Quieto e nel comune di Grisignana. Nella località di Mazzoni gli agricoltori, con l'aiuto della cooperativa idrica della valle del Quieto, hanno proceduto alla bonifica di una zona boschiva invasa dalle acque. Circa 40 ettari di terreno sono stati resi fertili. In località Bolari è stato regolato il corso del torrente Bjelišnica. In tal modo verranno preservati dalle periodiche inondazioni altri 50 ettari

Un gruppo di tecnici dell'istituto geologico di Zagabria sta analizzando i terreni delle zone di Sterzai, Filaria. Vergnacco e Marušiči. Verrà elaborato un piano per rendere produttive queste zone carsiche. L'esecuzione di questo piano contribuirebbe a estendere la col-tivazione agricola ed altri 120 et-

nuti dal popolo e, per loro merito emersi sugli altri, dopo aver constatata la gravità della situazione, decisero di porvi rimedio nel limiti delle possibilità.

A tal scopo venne fondata la Cassa di risparmio e prestiti con sede a Capodistria.

Il primo comitato amministrativo della nuova Cassa venne formato il 15 maggio 1884

Detto comitato si mise subito all'opera, incontrando grandi difficoltà da parte degli irredentisti italiani, capitalisti ed usurai.

La lotta per ottenere il permesso dell'apertura dell'Istituto durò tre anni. Non appena iniziato il suo lavoro, la Cassa prese un grande sviluppo così da divenire in breve un istituto di credito molto impor-

I beni gravati di obbligazioni venivano sottratti al vincolo degli usurai e quelli prima espropriati at contadini ritornavano nelle loro mani, Ben presto la Cassa di risparmio non era in grado di soddisfare a tutte le esigenze del contado, cosicchè, sul suo esempio, sorsero altre casse.

Tutto ciò, naturalmente, urtava contro gli interessi dei signori capitalisti e degli usurai che vedevano svincolarsi le masse dalla loro oppressione economica e politica.

Ciò spiega perchè l'avvento del fascismo venne salutato con grande gioia dai nemici della Cassa di risparmio che nel nuovo regime videro il distruttore di tutto ciò che era slavo e democratico. E le loro aspettative non andarono deluse poichè il fascismo non tardò a li quidare tutte le Casse di prestito, per prime quelle slovene e croate.

Uguale sorte toccò alla Cassa di risparmio e prestiti di Capodistria che rimase in liquidazione 13 anni, ossia finchè non venne consumato tutto il suo patrimonio. Oggi però possiamo concludere affermando che quei signori avevano fatto i conti senza l'oste, ossia senza il popolo che nel 1940 non era più quello del 1880.

Ora il popolo del contado di Capodistria non era docile, mite e servile come un tempo, ora esso impugnava le armi e, facendo sacrificio anche del suo sangue, lottava per liberarsi dagli occupatori e per la conquista della propria indipendenza e dei propri diritti. La dura lotta si concluse con la sconfitta del fascismo, con la sottrazione del potere agli sfruttatori. Così è rinata anche la Cassa di risparmio e prestiti la quale oggi collabora attivamente nella costruzione del socialismo, elevando il tenore di vita del popolo lavoratore.

OGGETTI RINVENUTI

Sono stati rinvenuti una pompa per biclicletta e un pullover. Gli oggetti si trovano presso la Sez. Affari Interni del Distretto di Capodistria dove gli smarritori potranno ritirarli.

Programmi del Festival durante la settimana Martedi, 15 giugno

Gruppo artistico giovanile di Lubiana G.A.G. «Milica Križan» di Osijek

Mercoledì, 16 giugno

Gruppo Culturale Giovanile di Celje

S.A.C.G. «Grgur Karlovčanin» di Pakrac

Giovedì, 17 giugno

dramma «La Morte Civile»

giorni di tenebre»

Circ. Ital. di Cult. «Pappo Francesco» di Buie

Società «Svoboda» di Portorose con il dramma «Dai

Soc. Art. Cult. Giovanile «Grgur Karlovčanin» di Pa-

Ginnasio «Gortan» di Buie con «Biancaneve»

Soc. Cult. Art. Giov. «Milica Križan» di Osijek

Soc. Art. Cult. Giov. «Joža Vlahović» di Zagabria Gruppo artistico giovanile di Maribor

Il corpo di ballo della «A. Bablé» di Buie e della

Momiano:

Sicciole:

Capodistria:

Umago: Cittanova: Grisignana:

Portorose: Capodistria: Cesari-Pobeghi:

Pirano:

Sicciole: Dekani:

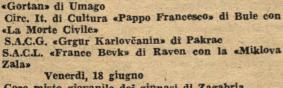
Umago: Mad. del Carso: Salvore: Villanova:

Buie: Cittanova:

Verteneglio: Tribano:

Portorose:



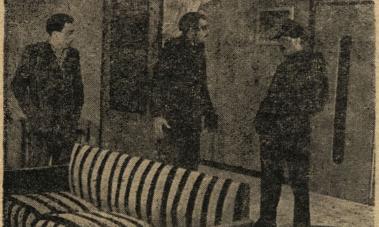


Coro misto giovanile dei ginnasi di Zagabria SACG «Milica Križan» di Osjek Gruppo artistico giovanile di Celje Gruppo artistico della «Seljačka Sloga» di Čakovec Gruppo artistico giovanile di Maribor Soc. Cult. «I. Cankar» di Maresigo con la commedia «I tre santi del paese» Sabato, 19 giugno

Il coro giovanile «Mladost» di Fiume e il gruppo folkloristico di Ludbreg Il complesso bandistico di Virovitica e il gruppo artistico giovanile di Zupanja

Il gruppo artistico giovanile di Lubiana Il gruppo artistico della «Seljačka Sloga di Čakovec «Dubravka» dramma pastorale in tre atti di I. Gun-

dulié, musica di J. Gotovae nell'esecuzione del Teatro Croato di Buie con la regia di M. Fotez e la parteci-pazione dei cori di Buie, del Ginnasio di Bule, di Marušići e dell'Orchestra dell'APJ di Portorose. Il gruppo artistico giovanile del distretto di Sostanj.



Tra le numerose società partecipanti al festival sarà anche il nostro Circolo «F. Pappo» di Buie



La brucellosa è stata debellata tra i nostri ovini

LE BIZZARRIE DEL TEMPO E LA CAMPAGNA ISTRIANA

E' stato detto che la primavera non l'abbiamo vista. Poi, perdurando i capricci di questo tempo «atomizzatow, abbiamo cominciato a temere anche per le sorti dell'estate. I vecchi sono andati a frugare negli angoli più riposti della loro memoria per sentenziare che «in vita loro una cosa così non si era mai vista». Perfino giornali e stazioni metereologiche hanno frugato passato e presente nell'intento di dare una risposta soddisfacente agli interrogativi che la gente, col naso rivolto alle scure nubi minacciose, si poneva. Le risposte si sono avute a bizzeffe: le più contrastanti, le più strane di questo mondo. Non ricordiamo più quale centro metereologico è venuto fuori con questa candida dichiarazione: «Macchè tempo capriccioso! Le precipitazioni atmosferiche. confrontate agli anni scorsi, sono del tutto regolari. L'apparente diluvio è solo un'impressione della

Non staremo qui ad aprire una polemica. I metereologi di cui sopra si tengano le loro impressioni delle «impressioni» e noi diamo senz'altro ragione ai nostri contadini i quali affermano che di pioggia ne è caduta tanta, tanta, Nessuno meglio dei lavoratori della terra sa come sta questa faccenda, poichè essi hanno un termine di misura infallibile: la produzione agricola. E' di questa che vogliamo parlare, o meglio, dell'avventura corsa dalla campagna con l'arrabbiatura di Giove Pluvio.

Quasi dappertutto, eccezion fatta per i luoghi alti a regime secco, si è avuto un eccessivo sviluppo della parte verde delle piante al quale non ha corrisposto un upuale sviluppo del frutto. Così nel migliore dei casi si è avuta una maturazione ritardata, quando la prima fioritura non è addirittura abortita per mancanza di sole.

Ciliege e piselli sono maturati con notevole succosità e sono meno pregiati delle varietà sviluppa tesi in condizioni normali. Inoltre sono apparsi sul mercato con 10 e più giorni di ritardo sul normale. Considerando che anche un ritardo di alcuni giorni - dato che la nostra ortifrutticoltura si impernia massimamente sui prodotti primaticci - arreca sempre un danno finanziario, è chiaro che non sono state rose per gli agricoltori. Anche perchè, d'altra parte, essi si sono visti aumentare la fatica smisuratamente dal fatto che raccolta del fieno, sarchiatura dei campi, lotta contro la peronospera e l'oi-dio (muffa) della vite e raccolta dei prodotti ortifrutticoli si sono presentati tutt'insieme quest'anno. Gli stessi prodotti sono inoltre maturati contemporaneamente, cioè non si è verificato il normale di-

stacco fra le varietà primaticce e quelle tardive. Dunque, produzione posticipata e addensata, il che ha portato al crollo dei prezzi sul mercato e ad un certo piccolo caos del quale non parleremo.

Da quanto finora detto si dovrebbe concludere che i capricci

SAGGIO MUSICALE **ALLA SCUOLA ISOLANA**

Nella austera sala di palazzo Besenghi, si è svolto mercoledì scorso, il saggio della scuola di Musica che ha sede appunto nei locali del suddetto palazzo. Nessuno poteva aspettarsi delle esibizioni di virtuosismo, come ha affermato il direttore, prof. Lovec nella sua presentazione dato che la scuola funziona da appena sei mesi. E' stata, comunque, una lieta sorpresa constatare i progressi relativamente considerevoli ottenuti dagli allievi in così poco tempo. Alcuni di essi avevano già avuto qualche preparazione, ma nella maggior parte si tratta di novellini e in giovane età. Hanno iniziato gli allievi della prof. prof. Alojzia Peršič, disinvolti e ben preparati. Gli allievi di violino: Antoniaz, Gruber e Busletta, del prof. Podobnik, con bella voce e sicura intonazione hanno dimostrato di aver conseguito un notevole profitto. Degli allievi del prof. Lovec ricorderemo Bergamasco Giordano, che ha eseguito bravamente un valzer di Lemoine e, con vero temperamento, un preludio di Bach. Fra le allieve della prof. Zora Ropaz, Majda Cilensek si è distinta in una sonatina del Diabelli.

Sono seguiti, a completare il programma, alcuni tra i migliori allievi della scuola di Musica di Capodistria: Gandusio Lucia e Alida Piceni (pianoforte); Norbedo Maria e Kaligarič Renato (violino): Zupin Neva e Lukša Lada (canto

In complesso, è stato un simpatico trattenimento che ha soddisfatto il numeroso pubblico accorso. Per concludere riteniamo doveroso ripetere quanto detto all'inizio: è stata una piacevole e gradita sorpresa constatare come in così poco tempo, grazie al pazienze ed assiduo lavoro degli insegnanti, si sono potuti raccogliere così lusinatmosferici sono stati un pessimo regalo per l'economia della campagna. Ma come ogni medaglia ha il suo rovescio, anche in questo caso ci sono dei lati buoni. Per quanto riguarda la quantità della produzione sembra si debba ritenere che è di gran lunga superiore anni scorsi. Ad esempio, la raccolta dei fragoloni a Strugnano ha battuto ogni record. In definitiva si tratta di vedere se la quantità ha compensato il ritardo e il conseguente deprez mento dei prodotti ortifrutticoli.

ANNUNCIO Al club filatelico di Capodistria sono pervenuti francobolli, vecchie emissioni della Zona B. Tutti i soci che avessero bisogno di completare la loro raccolta, sono pregati di far pervenire le richieste per iscritto al club Filatelico entro il 20, c. m. AVVISO

Abbiamo ricevuto notizia e la comunichiamo agli interessati che l'Ufficio Metrico di Isola rimarrà chiuso per le parti dal 15 giugno al 10 luavrà la sua grande vigna Momiano hanno aperto una prosistematici. La situazione dei campi e dei pria centrale del latte, miglioran-

do sensibilmente la produzione del latte e iniziando la produzione casearia. Non paghi di tale risultato. essi quest'anno s'accingono a fare un nuovo passo sulla strada del progresso, precedendo all'impianto di una propria grande vigna di 11.600 viti di uva bianca moscato e malvasia che darà un utile di 750 mila dinari annui. Oltre a ciò acquisteranno in gestione cooperativistica le mucche da latte, impianteranno alcuni frutteti e costruiranno un grande letamaio in cemento con la rispettiva canaliz-

Bisogna sottolineare che la Cooperativa generale di Momiano è la prima nel distretto di Buie che abbia decisamente indirizzato il proprio programma nel settore produttivo, programma che per quest'anno verrà realizzato con il prelevamento di un credito di 1,300,000 din. L'utilità delle opere alle quali si accingono i cooperatori momianesi è indiscutibile e il loro esempio potrebbe essere seguito anche da altre cooperative.

Conferenze per gli agricoltori

Nella decorsa stagione invernale agricola del distretto di Buie hanno effettuato 65 conferenze di carattere agricolo alle quali sono ina ciò nel vivaio «Celega» si è te

to di Buie nei quali non si è avuta almeno una conferenza. Tale iniziativo ha destato il massimo interesse degli agricoltori per cui la sezione agricola ha deciso di organizzare per la prossima stagione l'apertura di circoli di studio af-

i tecnici e gli esperti della sezione tervenute circa 1.500 persone. Oltre

nuto un breve corso per viticoltori.

Pochi sono i villaggi del distret-

La riunione degli artigiani di Capodistria

Scarso il risultato

Mercoledi 9 corrente, ha avuto luogo, nella sala grande del Comitato Popolare cittadino di Capodistria, una riunione degli artigiani, convocati dalla loro Camera, allo scopo di chiarire i vari sistemi, che vengono adottati dalla locale Amministrazione per le entrate del Comitato popolare distrettuale, per l'accertamento dell'imposta sul reddito riguardante l'anno 1953. Alla riunione hanno partecipato,

unitamente ai funzionari dell'Amministrazione imposte del C. P. D. e del C. P. D. e del C. P. C. di Capodistria, il presidente del Comitato Popolare distrettuale di Capodistria, Kralj Franc ed il presidente del Consiglio economico, Markič Janko. La riunione, che avrebbe dovuto

chiarire diverse cose relative alla commisurazione delle imposte, ha lasciato parecchi punti oscuri, in quanto è stata impostata male già suo inizio. Infatti, anzichè chiedere agli inter-

venuti di specificare ciò che, secondo loro, non andava nella commisurazione, sarebbe stato molto più op-portuno che i funzionari della amministrazione entrate avessero chiarito dettagliatamente i criteri della valutazione, adottati dalla loro Am-I vari interventi, hanno preso per

riferimento il caso del bandaio Vascotto, il quale non è riuscito ad ottenere spiegazioni sul come e perchè gli è stato fissato come imposta da pagare un'importo aggirantesi su 750.000 dinari. Oltre a ciò, non è stata riscontrata

identità di vedute tra i funzionari del Comitato popolare cittadino e quelli del Comitato popolare distrettuale, circa i criteri da seguire per stabilire l'ammontare delle imposte. Il referente Skalič Miloš, anzichè affrontare direttamente il problema, chiarendo i metodi del suo lavoro, ha preferito riversare la sua eloquenza sul punto di minore resistenza, rappresentato, in questo caso, dalla errata denuncia di reddito del bandaio Ponis di Capodistria, in cui figura un movimento molto inferiore a quello risultante dalla con-tabilità della Amministrazione per le entrate, senza dare però una rispo-sta a tutti gli altri intervenuti che rimarcavano la necessità di sapere, avendone tutti i diritti, a quanto ammontavano le loro imposte per

Notevole ilarità ha suscitato inoltre la sua affermazione concernente la resa della farina nella panificazione. Secondo dati in suo possesso, risulterebbe che un forno di Isola d'Istria, raggiunge una resa di 140 —141%. Non desideriamo polemiz-zare con il compagno Skalič sulla at-tendibilità di questi dati. Ci interessa solamente sapere quale pezzatura dovrebbe avere il pane di un simile forno per raggiungere quella resa, unitamente alla percentuale di cot-tura, ecc. Ad altri artigiani non sono state date le delucidazioni richieste tanto che, ad un certo momento, la riunione ha assunto un tono piuttosto burrascoso.

L'intervento del presidente del Comitato popolare distrettuale, Kralj Franc, ha portato serenità tra gli intervenuti per la sua pacata ed obiettiva parola. Egli ha rilevato che al Potere popolare non interessa in nessun caso limitare l'attività artigianale, perchè necessaria alla collettività ed alla economia. Anzi, sarà cura del Comitato Popolare Distrettuale prendere nella dovuta considerazione cualunque esposto delle categorie interessate, corredato dalla documentazione probatoria che ogni caso ri-chiede, per risolverlo senza danneggiare l'artigiano.

«Le imposte che vengono fissate — ha sottolineato il comp. Kralj servono per gli investimenti della collettività e l'interesse degli organi competenti è pertanto orientato verso la maggior comprensione ed aiuto a tutti gli artigiani, prova ne siano attuali leggi in loro favore, le quali prevedono, tra l'altro, aiuti finanziari, mediante concessione di crediti a lunga scadenza, con tassi di interesse minimi».

Ha concluso assicurando gli intervenuti che nella economia socialista nessuno ha da temere poichè il suo costante sviluppo è dimostrato dal-l'aumento delle unità di lavoro in tutta la Reppubblica Federativa, dal 1945 ad oggi, aumento che supera 1,500.000. — Queste parole sono state apprezzate dagli argiani pre-senti ed hanno contribuito a una chiarificazione in linea di principio. La riunione però non ha affrontato nè risolto le questioni per cui era stata convocata. Necessita perciò in seguito una maggior preparazione del materiale da trattare, da parte della Camera artigiana ed una maggiore ampiezza di vedute dei vari referenti della Amminitrazione entrate, in quanto essi, per prima cosa, devono rendere più accessibili le loro spiegazioni, affinchè questo scabroso argomento venga trattato con serenità e senza ingenerare ma-

Decessi: Cerut, nata Margon, Maria di anni 70.

Nascite: Palfi Milena di Karl e Melon Irma; Mersić Celestino di Antonio e Cinić Maria; Belli Luisa, di Aloisio e Gasparini Rosa; Borin Daniela, di Adriano e Diakovac Ivanka; Sferko Rodolfo, di Gioacchino e Fabris Maria; Draksler Frank, di Aloisia; Papo Albino di Elvino e Buzdakin Ivanka; Gardos Daniele di Ernesto e Braico

Matrimoni: Benvegnu Nedeljko, di anni 50, agricoltore, con Vesnaver Giustina, di anni 47, casalinga; Benčić Ivan, di anni 28, muratore, con Makovec Alma, di anni 24, casalinga; Fakin Julij, di anni 23, agricoltore, con Dubac Marija di anni 29, sarta; Makovac Josip, di anni 24, operaio, con Jerman Teodora di anni 22, casalinga; Melon Aldo, di anni 21, bandaio con Buzdakin Maria, di anni 17, implegata. Decessi: Sinković Ivan di anni 78 agricoltore; Sirotić, nata Novacco, Katica, di anni 79 casalinga.

Nati: Lakota Liliana, di Romano e Matić Mattea; Milenko Milorad, di Rade e Djurić Zorka; Maurel Marino, di Luigi e Denić Ivica. Decessi: Kodilja, nata Djurdje-

Ivan di anni 76.

Nati: Viler Dino, di Pavel e Subar Madalina; Kersikola Marcella, di Mario e Vuk Libera; Pribac Sonja di Rosa; Tinta Boris, di Stanislav e škorja Marija; Vigini Tullio, di Marcello e Rakar Natalia; Greblo Edi, di Mario e Knez Emma; Benvenuti Donatella, di Edino e Degrassi Nadia.

27, impiegato, con Benčič Argia, di

che una soddisfacente quantità grappoli ora in fiore.

La difesa sanitaria degli animali

Nel trascorso periodo invernale gli organi del distretto di Buie hanno adottato ogni mezzo per pre-servare dalle malattie il bestiame una delle maggiori ricchezze del di-

Dal 1 gennaio al 30 aprile contro peste sono state vaccinate 40.480 galline, contro il mal rosso 1.053 maiali e contro l'idrofobia 830 cani. Tutti i bovini del distretto di Buie (6.207) sono stati sottoposti a controllo per le constatazioni della T.B.C. Nella maggior parte sono risultati sani. La T.B.C. è stata constatata su 112 capi e altri 121 somo tutt'ora in osservazione. Su 17 tori, 3 sono affetti da malattie veneree. Su 1422 pecore, solo 1 è stata trovata affetta di brucellosa. mentre altre 2 sono sospette.

Cronachette

Nascite: Amoroso Franca di Silvano e Babič Ardemia.

Notiziario agricolo del distretto di Buie

La cooperativa momianese

frutteti

stretto di Buie si può ritenere mol-

to soddisfacente. Le prime giorna-

te di sole, oltre a fugare i timori di

un persistente maltempo, hanno

dato nuova forza alle colture agri-

Il frumento è già in fiore e ha

cominciato a maturare. Le patate,

in linea di massima, progrediscono

bene però risultano le maggior-

mente colpite dalle malattie (viro-

se) e dalla dorifora. Il granoturco

è già in piena crescita e si presen-

Nei prati e nei campi di erba

medica è stato già effettuato il pri-

mo abbondante taglio di ottimo fo-

Analogamente in buone condi-

zioni si trovano anche le vigne ed

frutteti. La vite ha sviluppato be-

La situazione sui campi del di-

BUIE

UMAGO

vić Maria di anni 59; Jugovao CAPODISTRIA

Matrimoni: Parenzan Ercole, di anni 26 inisegnante, con Favento Eleonora di anni 23, insegnante; Pečar Stellio, di anni 27, falegname, con Bertok Alma di anni 22, casalinga; Bertok Marjan, di anni

anni 27. casalinga; Krmac Benito di anni 19, calzolaio con Domio Laura di anni 19, impiegata. Decessi: Jelčić Korado di giorni

2, Bertik Luciano di 6 mesi.

DAL TRIBUNALE

ILLEGALI OLTRE LA MORGAN

Sono stati processati dal Tribunale Popolare Distrettuale di Capodistria tali: Cepčih Giuseppe da Osijek, Musolin Franjo da Čaplin e Simonović Izidor per aver tentato di varcare clandestinamente la linea di demarcazione. Mentre il primo imputato, minorenne, è stato condannato a due mesi di pri gione, il Musolin ed il Simunovi si sono visti affibbiare 5 mesi cia-

INCASSAVA FATTURE E SI TRATTENEVA L'IMPORTO E' stato condannato a 10 mila di-

nari di ammenda tale Spagnoi Giuseppe, occupato presso la Vinosad di Capodistria. Lo Spagnol, incaricato della riscossione di alcuni cre diti presso vari privati, si era trattenuto indebitamente l'importo di 18 mila dinari che più tardi aveva restituito. Il Tribunale ha tenuto conto nella commisurazione della pena che l'imputato ha una famiglia numerosa, che ha restituito la somma, ed infine che è incensu-

VOLEVA ASSISTERE ALL'INCONTRO CALCISTICO SENZA PAGARE IL BIGLIETTO D'INGRESSO

Qualche tempo addietro, in occasione di un incontro calcistico che si svolgeva a Capodistria tale Vucković Antonio da Ludberg (Medjmurie), voleva assistere alla partita senza pagare il biglietto d'ingresso. Perció, facendo il «portoghese» en trava nello stadio I Maggio. Invitato dal custode ad allontanarsi, i Vučković rispondeva con prepotenza ed estratto dalla tasca un coltello minacciava i presenti. E' stato condannato a 20 giorni di car-

Promettente attività nell'ambito dell'Unione degli Italiani

AL CIRCOLO DI PIRANO una ventata di aria nuova

Superate le prime difficoltà, la nuova direzione si appresta ad affrontare i compiti futuri

Recentemente abbiamo pubblicato un articolo nel quale si dava una descrizione dell'attività passata e presente del Circolo Italiano di cultura di Isola. In queste righe l'articolista affermava che circolo in questione era forse l'unico che aveva dato e che stava dando una serie attività. Questo, dobbiamo riconoscere, è errato, poichè anche il Circolo di Cultura Italiano di Pirano non è stato certamente indietro agli altri. Sino al 1953, il C.I.C. di Pirano

ha lavorato molito, specialmente campo artistico e culturale. Poi, dopo 1'8 ottobre, questo sodalizio ha subito necessariamente una stasi causa la partenza di diversi elementi, che ivi prestavano la loro attività, specialmente per quanto riguarda la sezione filodrammatica. Ora però, nei locali di Piazza Tartini, sta spirando aria nuova come del resto si può facilmente rilevare dal resoconto dell'Assemblea annuale, pervenuta all'Unione degli Italiani di Capodistria. Piano, piano gli elementi giovanissimi hanno sostituito gli assenti più anziani riuscendo a por-

RASSEGNA AL CIC

presenterà la commedia «Ladro gentiluomo» di Athos Ori, La compagnia di prosa del Teatro del Popolo, a sua volta metterà in scena la commedia «La donna vendicativa». Alla rassegna parteciperanno pure i gruppi artistico-culturali giovanili delle scuole italiane locali e della Casa del Giosi in primo piano ed a non far rimpiangere i risultati del passato. E' ormai da due mesi che 60 gio-

vani elementi (coadiuvati da qualche anziano) stanno provando l'operetta «La gondola azzurra», che presenta notevoli difficoltà artistiche e tecniche. I piranesi sono però decisi a portarla sui palcoscenici della nostra zona, sperabilmente con successo. Sono inoltre in preparazione nel piccolo gruppo filodrammatico, due commedie, una sentimentale e brillante, l'altra a carattere drammatico. Questi lavori dovranno rappresentare una sonda, ovverossia un attestato della rinnovata attività di questo circo-

Un risultato che non va trascurato, sopratutto perchè a suo tempo non ha avuto il rilievo che gli spettava, è stato quello ottenuto il I. maggio di quest'anno con la rappresentazione da parte degli elementi del C.I.C. del bozzetto drammatico «I. Maggio 1924 a Trieste», di Andrea Vascotto, che ne ha curato pure la regia.

V'è inoltre l'attività del gruppo mandolinistico guidato dal bravo maestro Rota, che si è preparato senza sosta per le manifestazioni del Festival. Giustamente il Circolo di Cultura Italiano di Pirano può sentirsi tra i primi per attività e programmi.

Il sodalizio ha recentemente formato una nuova direzione, composta da compagni che danno un sicuro affidamento per un serio sviluppo. L'attività futura non si limiterà solo al campo artistico e culturale ma abbraccierà tutti i rami del lavoro, non trascurando sopratutto quello di carattere politico ed ideologico. Siamo certi che nostri lettori avranno occasione di sentir parlare ben presto del Circolo di Pirano, sopratutto nell'ambito del prossimo Festival. La direzione si trova effettivamente di fronte a delle serie difficoltà, ma

essa cercherà in tutti i modi possibili di sormontarle. Dal canto nostro, conoscendo la serietà le capacità di questi compagni, siamo certi dei futuri successi. In uno dei nostri prossimi numeri da remo una ampia cronaca dell'attività artistica del C.I.C. di Pi-

Lettere alla

redazione

Cara La Nostra Lotta, mi rivolgo a Voi nella speranza d ottenere una spiegazione riguar dante le tessere per le riduzioni ferroviarie ai lavoratori in occasio

ne delle ferie. Mio marito è panettiere e paga regolarmente le quote sindacali presso la cooperativa di S. Lucia senza però riuscire ad ottenere mai questa tessera, che a me occorre perchè ogni estate mi reco per ferie dai parenti a Lubiana. Se i Potere popolare concede ai lavora tori questa possibilità, perchè 18 cooperativa non si interessa affin chè divenga effettivo!

Diqual Antonia

La mancata assegnazione delle tessere per le riduzioni è senz'altro dovuta al poco interessamento da parte del datore di lavoro di Vo stro marito, cioè della cooperati va di S. Lucia. Questa deve indi rizzare una semplice richiesta scrit ta alla stazione ferroviaria di Di vaccia per ottenere il numero delle tessere corrispondente agli aventi diritto della cooperativa. Avutele le compila e con un elenco in tre copie contenente i nomi, il nume ro della carta d'identità (l'anno di nascita per i minori) e il grado di parentela con l'avente diritto le rispedisce alla stessa stazione per la timbratura. Si tratta di una pre tica semplice che ogni Cooperative editta dovrebbe svolgere.

di Capodistria Dal 12 al 22 giugno si svolgerà a Capodistria sa rassegna artistico culturale del locale circolo italiano di cultura ANTONIO GRAM-SCI. Nel corso della manifestazione la compagnia filodrammatica

ITINERARI DI SOGNO LUNGO L'AUTOSTRADA ADRIATICA

Il nastro asfaltato in costruzione lungo 800 km. collega promontori ed insenature dove l'uomo e la natura hanno dato vita a opere splendide

(Nostro servizio) Lungo la costa dalmata le ragazze portano secchi d'acqua nell'orto che si trova di terra che copre i sassi. Da

Lavorano e cantano un noto ritornello: «Non sono cittadina nè contadina, ma sono nata presso il mare». Numerose case, una vicina all'altra si allungano tra promontori, insenature e le isole da Traù ad Almissa. E' un tratto di costa che oggi viene collegato dall'autostrada adriatica in costruzione, da ghezza di 800 km. Le ragazdei motoscafi a portare la frutta a Spalato e poi vi ritornano con pacchi e re-

coi rami l'acqua limpida.

Sopra Traù si stende la fucilati per aver voluto la montagna rocciosa, dove a stento passa la linea ferroi contadini strappano qual- mare. Sette piccole cittadi-

quelle parti è stato girato il film dal titolo «Orizzonti di pietra». Triste storia di una povera contadinella che aveva dovuto lasciare il Carso e recarsi in città per cercare lavoro. Aveva girato da casa a casa ed era finita serva da un nobile che tentò di sfruttarla per altre ragioni. Dopo stenti e sofferenze, la giovane si trovò tra i lavoratori Flume a Budva per una lun- di un camtiere in sciopero. Una storia autentica, legata ze che non vogliono essere al ricordo di decine di ranè della città nè della cam- gazzi che correvano gridando pagna vanno al mattino con dietro ai treni in corsa, per un tozzo di pane. Ora questa storia è solo film, ma il carso non cambia il suo aspetto. Per questo la fortezza vene-Traù è unita da un ponte ziana di Traù, che si alza all'isola di Ciovo. Ancora og- maestosa sulla riva, è rimagi al passaggio delle navi si sta come un segno di oppresapre. L'isola, subito a de sione, di tragedia e di eroistra, forma un' insenatura smo. Fra quelle mura, nei dove alberi da frutta toccano 1941 e nel 1942, giovani comunisti e operal venivano

spazza via il leggiero strato

libertà della propria terra. Da Traù l'autostrada adriviaria da Spalato a Zagabria atica costeggia il mare per tra innumerevoli gallerie. 24 km. fino a Spalato. Il Qua e là ci sono piccoli pae- monte Kozjak coperto da arsi, con case di pietra, dove busti scende ripidamente sul

che frutto all'avara terra, ne si susseguono una vicino pagne, ma riescono a trovare Quando vi giunge la bora all'altra. Cittadine con belle lavoro. spiagge ed alberghi, dove turisti vengono a passare l'estate. In una villa c'è una famosa ballerina croata An-

> Su un vasto spiazzo ci appare Salona, con le fabbriche di cemento. Il paese è stato sempre meta di turisti per le sue antichità. Sopra Salona si trova la fontezza di Clissa, sorta ai piedi del monte Kozjak e del massiccio Mosor. Per secoli fu la porta dei Balcani. Li si scontrarono vari eserciti, in una feroce lotta di predominio. Su di una ripida roccia si ergono le vecchie mura sulle quali il tempo non ha cancellato ancora i ricordi delle disperate difese contro turchi che premevano per tre secoli senza mai raggiungere Spalato.

Bisogna salire sul Mosor per vedere i monti, le isole e frutto del lavoro spalatini. Spalato nel dopoguerra è salita da 45.000 a 75.000 abitanti. Ora essa si sta allargando con un ritmo che prima non conosceva. Dalla parte di Salona il grande cantiere navale Vicko Krstulović si collega con il porto che vi si pronte e accanto si spiana ne ferroviaria. Con lo sviluppo dell'industria, aumenta il

di lavoro. Gente con le mani in tasca si trascinava per il porto o 1 «pazar» oziando. C'erano, con loro, anche donpopolata. Anche oggi scendono in città coloro che non

numero degli abitanti.

Continuando il nostro itinerario verso Almissa, bisogna fare il giro lungo le falscuola di ballo guidata dalla de del monte Mosor. Il suo aspetto selvaggio è di una estrema bellezza. Quà e là, boschi di pini si spingono sul

> La strada nuova attraversa il fiume Cetinja giungendo ad Almissa, Cittadina tra le più caratteristiche in Dalmazia. Tra il fiume, la grigia roccia del Mosar, del Bjokovo e il mare sta ammassata e stretta la cittadina. Bisogna salire sulla fortezza Mirabella su una roccia a precipizio sui tetti, per vedere lo strano paesaggio Il fiume entra in una gola e poi si allarga. Sopra sui moniti, nemmeno un pugno d'erba.

> La litorale adriatica prosegue per Makarska.



neigrado, Allievi della scuola di cinematografia nel corso di una lezione

E' un discorso per l'uomo della strada

QUEL CHE SIGNIFICA

FIUME, giugno. Son quisquillie? E chi lo dice! E' per chè da quando mondo I mondo molta gente, purtroppo, lascia correre certe cose, anche se ne è toccata direttamente. Ci sono persone che giungono, vedono, danno una scrollata di spalle e tirano inmanzi. E' che «Non vogliono fare chiacchiere, non vogliono intromettersin Dimenticano che fanno parte della società, e che ai margini di questa vivono individui oscuri, che rappresentano un pericolo per tutti e che quindi bisogna combat-

appena spuntato e dalle case escono gli operai. Eccoli salire sulle vetture filoviarie diretti ai posti di lavoro. Pagano il biglietto e si sentono dire (non sempre, beninteso!): «Non ho spiccioli». Ma non ci fanno caso: «Tenete-

Dopo l'eliminazione dei na-

colonnello — medico dell'Ar-

sanitario tornasse a visitar-

lo non crederebbe ai propri

occhi: tali e tante sono le

Ma nella sua sede di porta

dei nuovi amministratori!

proposto di darlo

no la sera al cameriere che servirà loro la birra sul tavolo del ristorante all'aperto, oppure alla cassiera di una rivendita. E non penseranno mica che la cosa è scientemente preparata per spillare gli spiccioli che poco a poco diverranno, a fine giornata, centinala di dinari. Andiamo avanti. In luoghi

di maggior transito non è raro osservare un vecchio mendicante. Stende la mano piagnucolando, stracciato naturalmente, e tocca il cuore a più di un passante specie in gonnella. Eppure la gente sa che esiste per ognuno la possibilità di un lavoro, che per i più vecchi vi sono, ospitali, le case del vecchio, sanno che il tale mendicante stende la mano vizio perchè puzza di vino da mane a sera. C'è stato il caso di un tale, abi-

peso, del quale si vide solle-

vato appena nel 1827 dal go-

verno austriaco, il quale, con

felice espressione chiamando quei derelitti «figli dello Sta-

to», provvedeva del proprio al

loro sostentamento, disponen-

do in pari tempo che i malati

di mente fossero trasportati a

Trieste. Però dei 4644 fiorini,

del dominio Napoleonico.

Alfredo Bencivenni

un altro che aveva tre figli tutti occupati e che usufruiva della pensione, ecc. Ma non è tutto qui. Si va al cinema. E dinanzi al-

l'ingresso c'è il solito monello che chiede «due dinanzi per recarsi al cine». Nel nosi ottiene ciò che chiede. Il ragazzo innanzitutto prende una brutta strada. Eppoi dov'è la morale, la morale socialista? Quanto più salutare un richiamo al ragazzo e un invito ad andarsene a casa invece che aprire il borsellino per non essere «ulteriormente scocciato dal monel-Negozi. Tante volte si è di-

scusso nelle riunioni delle basi dell'USPL della necessità di lottare contro le speculazioni, contro ogni manifestazione negativa che abbia ad affiorare nella vita pubblica. Qualcosa si è fatto. Ma esistono ancora persone che si accorgono in negozio di esser state derubate (è la parola giusta) di un paio di decagrammi di pane succherd, darina, riso, ecc. eppure tacciono. Tacciono perchè «non vogliono stare a scocciarsin. E si lasciano derubare. Non pensano che due dinari qui, tre di la alla fine del mese l'economia familiare subisce un danno di alcune centinaia di dinari. Inoltre, indirettamente, si consente il perdurare di simili sistemi.

Lo stesso vale per gli ormat famosi «colletti» di birra, per il vino che sa di acqua, per i sandwich con ill companatico microscopico, la stoffa, seterie, federe, ecc. che si «restringono» di parecchi centimetri non appena fuori del negozio, e via discorrendo.

C'è ancora qualcosa di pegspesi dala nostra pia casa per gio, anche se in merito i citfronteggiare la tremenda epiadini stanno prendendo semdemia di tifo, manifestatasi pre più energica posizione. qui nel 1806 e che mietè qua-Abusi da parte di certi in-600 vittime fra i soldati quilini sei riguardi dei della locale guarnigione franpropri subinquilini. Per una cese, nessuno pensò mai di stanza vuota si è arrivati a prendere 2000 dinari. Poi indennizzarla, non essendo, schiamazzi, incurie del patriquell'onere, mai stato riconomonio pubblico (rottura di sciuto dalla commissione liaccessori, guasti alle condutquidatrice, insediata dall'Auture, ecc.), infrazioni all'orstria a Milano dopo la fine dine di casa, sono cose contro le quali si combatte accanitamente, specie da quando l'autodirezione degli al loggi è stata direttamente

> Come vedete, una filza di cose che vanno eliminate. Ecco perchè i cittadini devono comprendere che sbagliano quando, passando e constatando simili fatti, tirano innanzi come se non li ri-

na vendicativa».

Carlo Goldoni scrisse que-

sta commedia in un periodo

critico per la sua formazio-

ne artistica, cioè in quel las-

sa d'anni che segna il pas-

saggio del suo teatro dal for-

malismo estetico delle ma-

schere a quello dei caratte-

ri. Significava, per l'autore,

gettarsi nel mare tempesto-

so della critica conformista.

Non troyando alcun impre-

sario veneziano disposto a

tentare la sorte, egli si legò

con un contratto ad un tea-

trante livornese per un ci-

clo di quattro lavori. Tre di

queste commedie ebbero un

risultato disastroso, infran-

gendosi sullo scoglio dell'in-

comprensione. In preda alla

disperazione, egli riusciì tut-

tavia a portare a termine la

quarta opera che ottenne fi-

nalmente il successo. Questa

fu appunto «La donna ven-

dicativa». La prima rappre-

sentazione di questa comme-

dia fu data nell'anno 1754.



la campagna che circondano Spalato. Ciminiere, navi, cantieri, stazioni ferroviarie, porti e fabbriche sono il l'ospedale esiste da 7 secoli

Sorto nel 1262, l'ospedale di Capodistria ha dovuto molto navigare costruisce. Le prime centi- sul mare di tempestosi avvenimenti politici, peste ed altre epidemie

la terra per la nuova stazio- bralo 1262, prima dunque del «prode Anselmo a cavall'Ospedale civile funziona Prima della guerra centi- ininterrottamente, da 685 scopo di rifornirsi di viveri nala di contadini scemdeva anni, e testimonia come la e d'indumenti, o sempluceno dalle montagne in cerca miantropia rosse sentita e mente al fine di riposarsi in già nel ferreo Duecento.

In quel secolo d'ignoranza e di barbarie, spesso i povene che venivano a cercare ri infermi soccombevano per un posticino per fare le ser- mancanza di assistenza e di ve. La terra carsica è stra- cure. E poco lieta era del pari la sorte dei numerosì pellegrini che, avviandosi ai

della sottomisione di Capodi- lo di un caval», per lo crostria alla Repubblica Veneta, ciate in Palestina, sostavano mena nostra cutta ano mente al fine di riposarsi in nobilmente praticata da nol attesa di riprendere il massacrante viaggio, sovente, pedecente ove trascorrere la

che tornava a disdoro della Gentildonna dell'Istria», nel 1262 Consoli Giovanni fu Enghelberto e Zanetto dè Orsi supplicavano il vescovo Corrado di cedere, a benefi-cio dell'erigenda fabbrica Quest'estate all'Arena di Pola dell'ospedale, alcune casette di proprietà della Curia e del Capitolo, situate in contra-I. Festival del nostro cinema da «Ponte Piccolo», Chiedevano, inoltre, che tale cessione fosse interamente gratuita e libera da ogni peso di obbligazione: al che il presule accondiscese.

Ma affinchè il rogito, confermante quella donazione, ottenesse una convalida solenne, il febbraio dell'anno succitato il vescovo radunò nella Cattedrale i Consoli ed i patrizi della città; e al cospetto di quel consesso e numero modesto di «cavedidel popolo, accorso in folla ni» con le saline costituivasterminata, fu letto e approvato il documento che autorizzava la sistemazione delle topale di «Ponte Piccolo» summenzionate in ospedale civico. Si trattava - si capisce - di stamberghe ultravenerande, forse sfuggite alle devastazioni dei Franchi, e addossate alla cinta di levante - mezzogiorno (porta per sempre, e il passaggio, del 30 giugno i polesi po della Muda), quindi bisognose di restauri e di ampliamenti a spese, s'intende, della comunità. Quelle bi-

cocche inabitabili offrivano, però, il duplice vantaggio di sorgere, con la facciata principale sulla rettangolare piazza del Ponte, nella seconda metà del 13, secolo già circondata da edifici de-Con questo ultimo film si corosi e da ben fornite bot-

Dopo lo spettacolare raduno delle autorità locali nel auomo giusunopoutano, ai i cittadini meglio provveduti Nazario», quando nel 1279, uscito volente o nolente, Capodi- galleria. stria passò sotto la dominazione veneta. Con «ducale» del 1464, con un ritardo, verno Centrale di Venezia largiva - ed era tempo! funzionamento del nostro stabilimento sanitario.

tà del Cinquecento, causa le malversazioni di alcuni disonesti «Procuratori», intenti a procurare molto per sè poco per gli altri, le condizioni finanziare dell'utilis. simo Istituto avevano rasentato il fallimento. Ad evitare la totale rovina si pensò di affidare la gestione alla ricchissima Confraternita di Sant'Antonio Abate, impinguatasi, durante i secoli, conlasciti di coloro che, pagando profumatamente, speravano di entrare in paradiso. 1 beni alquanto assottigliati dell'Ospitale di S. Nazario, vennero incorporati in quelil, vistosissimi,) della Confraternita prefata, che fino al 1797, anno in cui la Serenissima cessava di esistere. ne era rimasta l'unica attiva e diligente custode.

Verso il principio della me-

Nonostante la peste, procon strage immensa di citta- chè è ospitale e abitata da e sottoscrisse il nuovo rogi per lo più lavora negli stabi-

Aperto nel lontano 7 feb- losi, o partendo, sull'esempio to notarile. Con l'andar del poverito del nostro Ospedale da mantenere gli orfani di tempo, però, le case, donate che, di progresso in progres- guerra e di costodire i pazzi: dal vescovo Corrado nel so, nel 1843 si vedeva assunto 1262, si dimostrarono insuffialla dignità di nosocomio di I. categoria, autorizzato a clenti, e siccome urgeva pure procedere ad atti operatori eparare gli uomini dalle donne, si acquistarono nuovi fabdi qualche difficoltà ed a tenere un reparto per isolare e bricati e s'ingrandirono gli esistenti. Ma vedendo, gli am- guarire i sifilitici. ministratori, che l'affluenza dei poveri alla pia casa, an- zi-fascisti, le condizion dell'Ospedale capodistriano erazichè diminuire aumentava, stavano per aggiungerle una no talmente disastrose sotto A togliere sconcio siffatto, nuova ala, quando si presen- ogni punto di vista che un tò loro la fortunata occasione di collocare comoda mata Popolare Jugoslava mente e definitivamente l'osenz'altro alle flamme. Ma se oggi quen'egregio spedale nel convento dei fratelli Serviti, sua attuale sede. Correva l'anno 1792. Se non che le vicende politiche, termblimente fortuno. se, degli anni che seguiro- migliorie in esso introdotte no al 1792, non consentirono di procedere al sospirato sgombero dei vecchi inade Bracciolo un nuovo gravoso guati locali che nel 1810, in compito aspettava l'Ospedale piena epoca Napoleonica di San Nazario: quello, cioè, Dunque il 29 marzo 1810 i ricoverati si tramutavano nelle sale, molto più accoglienti, dell'ex convento dei Servi.

> E ricco non era davvero il nostro nosocomio: pochi capitali, censuari, qualche casa, alcune campagne, e un no tutto il suo Il quale si ristorò alquanto nel 1833 con la restituzione alla pia Casa dei beni pertinenti alla Confraternita di S. Antonio Abate, dei quali l'aveva privata un decreto di Francesco I nel 1821. Questo felice ricupero di una sostan. za, che si riteneva perduta avvenuto nello stesso anno 1821, dell'amministrazione alla podesteria, infusero nuovi globuli rossi nel sangue im-

L'albergo Triglav a Capodistria. Dietro si vede un'ala

Mattuglie fa da anticamera alla riviera fiumana

gomito, Mattuglie, tra mare dre terra il frutto del lavoro. cui sopra abbiamo toccato, e monte. Ti appare d'improvviso dinanzi quando giungi andarono a gara nel largire col treno dalla Slovenia; la taggio dell'erigendo Ospizio, chi abbracciano il panorama chiamato poi «Uspedale S. non appena il convoglio è dall'ultima oscura

E quando scendi non sai

tana, e subito all'orecchio quindi, di due secoli, il Go- ti giunge il fischio di un altro treno. Getti un'occhiata in giro e hai di che saziarti. il suo «nulla osta» al legale In basso, cheta cheta, Abbazia; sul mare, oggi increspato, «dinghi» si rincorrono e la bianca sagoma di sce sempre di più col suo fil cannoni di legno facevano

la voce grossa. conosciuta in tutto il mon-conquistato la libertà. do. Non ha nulla di speciale all'infuori della sua stazione e della campagna. Ma è nota, al turista che giunge da lontano, perchè è vicina ad Abbazia. Laurana, e Crikvenica. A Mattuglie scendono tutti coloro che intendono proseguire per la riviera. Prima di imbarcarsi sulla autocorriera, si riposano con in un caffè e guardano questa Mattuglie, centro di smistamento. E la trovano cariprio in quell'anno scoppiata na perchè carina lo è, per-

MATTUGLIE, giugno. Fa e per il resto chiede alla ma-

Lo scorso mese Mattuglie cospicui contributi a van- vedi subito dopo che gli oc- versario della Liberazione. Alla vigilia, i falò sulle alture, come lucciole gigante sche, illuminavano nella notte Rucavazzo, Breghi, Mihotici. Poi all'indomani musise respiri aria di mare o mon- ca, canti, discorsi, balli e le maniche e lavorare. rievocazioni. I vecchi raccontavano, dei tempi andati, raccontavano pure 1 meno anziani e stavano ad ascoltare i più giovani. Pare ancora tanto vicina

quell'epoca di lotta. Le spauna motonave s'impiccioli. Mattuglie, morti per le strade (specie nel settembre del diffumo nel mezzo del canal 1943) fascisti in fuga, assalgrande. Alle spalle della lo- ti alle caserme ed altro. Matcalità, la storica Castua tuglie ricorda la sua storia Sotto, baciata dalle onde, la sanguinosa ma bella. Perchè rivale di un tempo: Volosca. è col sangue dei suoi miglio-Avversarie dell'epoca in cui ri figli, dei suoi caduti che oggi sono ricordati dal monumento eretto nel centro Pare di no, ma Mattuglie della località, che essa ha

> I mattugliani alla sera sono tutti a passeggiare nella strada principale. E' una usanza che si tramanda da padre in figlio e che andrà avanti ancora. Molti sono i giovani, e qualcosa si fa anche per ciò che concerne l'attività artistico culturale. I giovani si sono in varie occasioni distinti per la portata a compimento di lavori comunali (riparazione di strade escavo di buche per la canalizzazione, per ulte-riori diramazioni dell'acquedotto, ecc.), però Mattuglie

è piuttosto indietro nello

limenti industriali di Fiume, sport. Salvo i bocciofili (e occasionali per giunta) non si fa nulla. Ah, sì, dimenticavamo, Mattuglie conta un paio di valenti centauri che ha festeggiato il nono anni- si sono fatti onore perfino in campo internazionale. Per il resto occorre aggiungere che si potrebbe fare qualcosa. Ma questa «cosa» non cadrà da sola come un frutto maturo. Bisogna rimboccare



Emik Avakian, un tecnico ventottenne rimasto paralizzato in modo da non potersi ser vire più delle braccia e delle gambe, non ha perso il suo coraggio. Dopo lunghi studi e numerosi esperimenti è riuscito a mettere insieme una macchina da scrivere che gli permette di comunicare con i suoi corrispondenti senza che egli abbia a ricorrere all'aiuto di altre persone.

POLA, giugno - A Pola i mesi estivi potrebbero es- la «troupee» fiumana che sere anche chiamati mesi delle rassegne e dei festival, tanti ce ne sono ogni anno. disfacenti. Del resto, c'è chi ci prende gusto ad organizzarli. Ciò redazione polese di un giorprobabilmente non si verifi- nale che si stampa fuori del-

Una veduta di Spalato, la bella cittadina dell'Adriatico,

dove oggi pulsa una vita operosa

cherebbe ai nostri tempi, se la nostra città, non ha voe mila anni or sono ai romani, che occupavano la bella Illirija, non fosse saltato giusta, ma io, che avrei deil ghiribizzo di costruire un anfiteatro proprio là dove un giorno sarebbe nata Pola. Lo costruirono per combattere la noia quando non si sentile varie tribù limitrofe per suoi discepoli .. insegnar loro quanto fosse

potente Roma. Attraverso i tempi i romani se ne andarono, ma questa loro opera (reaf.zzata soltanto con l'apporto di innumerevoli quantità di

schiavi) rimase. E' un capolavoro maestoed i polesi, che nascono allombra della Arena, ne sono orgogliosi. Qualcuno, vedendola anche stampata sull'etichetta di una scatola fiammiferi di una nota fabbrica nazionale, non potè trattenere un sospiro nostal-

Quel qualcuno ero io e mi trovavo a qualche centinaio di chilometri da Pola per un lungo soggiorno di servizio.

Quest'anno, dal 24 al 30 giugno, all'Arena avrà luogo il Primo Festival del Cinema jugoslavo. Sette film, uno per ogni sera, verranno proiettati in prima visione pubblico locale. Intanto organizzatori non hanno perduto tempo: fatti fare dei grandi cartelloni pubblicitari, li hanno poi esposti bene in vista nel centro della città. Probabilmente, dicono loro, presenzieranno ale rappresentazioni «festivaliame» alcuni attori protagonisti di qualche pellicola in programma.

Un amico, un po' maligno, mi chiese un giorno se qualcuno si fosse già interessato presso qualche pittore di casa nostra, specializzato nella produzione di quadri in serie da regalare alle celebrià, per l'ordinazione di una nezza dozzina di «Arene» da ffrire in omaggio ai nostri divi dello schermo.

Essendone all'oscuro pronisi d'indagare; cosa che sto facendo tutt'ora.

A deliziare gli amanti dela musica operistica, penserà ottimo complesso del Tearo dell'Opera di Fiume, che presenterà all'Arena in gran completo nel mese di uglio, con in testa Milan Pihler. Nada Auer ed il va-

lente Sciaqui. I critici locali e lo stesso

(Dal nostro corrispondente) pubblico attendono con an- spettatore all'uscita dello sia il giorno del debutto delai polesi alcune prove sod-

Un critico teatrale della luto esprimere dei giudizi anticipati sugli ospiti. Cosa siderato trasmettere al lettore qualche indiscrezione, sono rimasto piuttosto deluso.

Almeno lavessi cominciato ad amare prima Verdi e Puc- dei film nazionale. vano in vena di combattere cini, che mon Gherswin ed i

Al di fuori delle secolari mura dell'Arena, si sono alcune rassegne dei ruppi dilettantistici regionali. L'interesse del pubblco è stato scarso. I cori ed i balletti non costituiscono più numero d'attrazione.

Sempre le stesse cose, o quasi I dipartimenti cultura del vari centri istriani dorrebbero promuovere dei conconsi a premio per compositori o coreografi. Fare qualcosa, insomma, che risvegli l'attenzione delle masse e rimetta in piedi lo zoppicante folciore istriano, senza dubbio bello, ma troppo struttato e di conseguenza poco interessante. Solo cosi si potrà evitare che lo

revolmente.

na di Pola non sarà teatro di altre rassegne nè di altri restival per tutto il '54. *

A Pola o per meglio dire al suo anfiteatro, tocca l'onore di ospitare il Iº Festival

Il successo a questa manifestazione non dovrebbe mancare. I polesi che aspettano fiduciosi il giorno d'inizio sanno che la cinematograha jugoslava è giovane e razionevolmente non vogliono fare dei piccanti raffronti con dei colossi di produzione estera (però talvolta che fregature con gli «esteri».). Il 24 giugno, verrà projettato un film sloveno: «Vesna», per le regia di Fratišek Čap, realizzato con l'ausilio di un gruppo di giovani studenti Jubianesi, «Ultimo ponte»

per il 25 giugno, è un film la miglior interpretazione rante la rassegna.

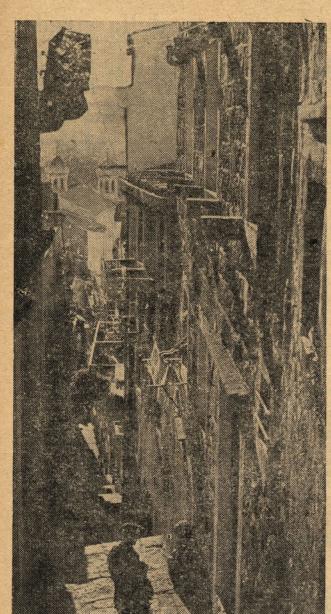
spettacolo commenti sfavo- il 26 ed il 29 giugno due lavori; «Lontano è il sole», in Salvo alle qualificazioni omaggio alla lotta di libeper il diritto di partecipare razione, e «I tempi di Anikialle competizioni pugilistiche nam dal romanzo omonimo del massimo campionato a di Ive Andrić. Fedor Hangesquadre che il Club locale ković, per ta «Bosna-film», «Jadran» sosterra con una ha realizzato l'eccelente compagine di Zemun, l'Are «Stojan Mutikaša». Tema, vant amanti nella Bosnia feudale. Questo per il 27

> Attraverso due conflitti mondiali e la lotta di liberazione si svolge la vita di una pianista, nel film «Concerto», prodotto dalla zagabrese «Jadran-film», che verrà dato il 28 giugno. La sera tranno assistere alla projezione dell'altro film in cooproduzione jugo-tedesca: rCasa sulla scogliera». Un vibrante dramma d'amore sullo sfondo della bella Dubrovnik: madre e figlia che si contendono l'uomo amato. L'inglese Arthur Rank ha cu-

rato la regia. concluderà il 1º Festival jugoslavo. Negli ambienti bene m cooproduzione jugotodesca. informati si da per certa la Protagonista è Marjan presenza di alcuni attori informati si da per certa la Schell, che recentemente a protagonisti, i quali verra-Cannes è stata premiata per no presentati al pubblico du-



Smoking machine, la macchina fumante, chiamano gli americani quest'aggeggio che il dott. Evarts Graham ha costruito per sperimentare se il tabacco è causa o no del can-dini, il 16 aprile 1554 si stese gente operosa. Da gente che



Una caratteristica via di Dubrovnik

Trionfa a Buie la "Dubravka"

La "vernice,, del Festival della gioventù ha riunito sabato sera in piazza Tito un pubblico numeroso e plaudente

come l'autore più grande del

teatro pastorale, ma anche e

però positivo il fatto che i

quiz riescono ad inquadrare

in modo esatto la memoria, i

gintivo di questa prova e

presentato dal fatto che pa-

non permette loro di risponde

re in modo completo. Comun-

mente nuocere al risultato

te accettata, un bambino di

2-3 anni normalmente svi-

luppato, può comporre con

dei pezzetti di cartone rita-

gliato una comune figura

to, triangolo). Più tardi, fra

il quarto e quinto anno, si

mostrano ai bambini diversi

oggetti che vengono poi im-

Quando questi vengono ri-

messi nuovamente dinanzi a

canti. Un ragazzo di 9 anni

sta prova non servirà a di-

co dunque le domande:

piccola e viceversa?

piccolo?

timetri avrà il pezzo più

Ammettiamo che voi gua-

dagnate 50 din. al giorno

e che per vivere ne spen-

diate 35. Calcolate a men-

te quanti giorni saranno

necessari per risparmiare

temperatura come il gal-

in scoperse quella della...

kg. Quale sarà il peso com-

plessivo se in questo metete

sta l'acqua?

un pesce di tre kg. che spo-

Se non siete riusciti a ri-

spondere nel tempo stabilito,

non impressionatevi, capovol-

gete il giornale e leggete in

questa stessa colonna le ri-

RISPOSTE

La teoria della relatività; 6.-

giorni; 4. L'elettricità;

vanometro è per..

nascosti.

mediatamente

Secondo una concezione

recchi uomini capaci, posti

Un 'inchiesta ,,quiz'' per i nostri lettori

Oggi, per misurare l'intel- a dire il vero furono le opi

di questo genere su 1.700 im- riflessi, le capacità matema-

piegati statali che dovevano tiche 2 la cultura generale venir ridotti a 300. Quelli di un individuo. Il lato ne-

casi più svariati e se ne con- to di eccitazione psichica che

linea generale, l'intelligenza que questi sono casi isolati dell'uomo. Ma vediamo un pò che non possono assoluta-

nari del Ministero dell'Istru- già in uso ed universalmen-

generale.

te del giornale, si sono susseguiti davanti al pubblico di Buie. plaudente numerosi complesstria, della Croazia e della la prima volta nel 1628 a Du-

L'onore di dare il via al ginnasio «Vladimir Gortan» di Buie, che ha eseguito «La canzone del lavoro», di Vrhovski. Seguivano quindi altri gruppi, dal complesso fi-Lubiana e da quello tambu- correnti, nel senso che ne prio e si afferma non solo ristico «Dragonja» di Mom- senti l'influsso e ne visse le miano al coro «Lino Marianin di Pola e al gruppo folcloristico «Zora» di Abbazia, e molti altri ancora che lo spazio tiranno non ci consente di fare oggetto di meritata menzione

I cori «Vladimir Gortan» e «Ante Babić» di Buie e «Bratstvo» di Marussici, acdall'orchestra ligenza umana è molto in nioni contrastanti; rimane dell'APJ di Portorose sotto la direzione del maestro Markov, hanno concluso questa parte delle manifestazioni intonando «L'inno alla libertà» di Jakov Gotovac, quel famoso inno che chiude la "Dubravka" di Ivan Gundu-

diamo notizia in altra par- e per la stupenda interpretazione del Dramma croato

Festival è toccato al coro del alla base del Teatro croato, gliere elementi di vita rusti- sentono dell'influenza Questo ai suof inizi da fis- ca, campagnola. Marin Dr- Plauto e della commedia sesarsi nelle rappresentazioni žić elabora per le scene in sacre della fine del XII se- senso pastorale «Il sacrificolo, si sviluppa avendo in cio d'Adamo» dello scrittore comune con il Teatro euro- sacro Mavro Vetranović. Esarmonicistico «Kajuh» di peo diverse diramazioni e gli stesso dà qualcosa di pro-

Così vediamo che nei se- sopratutto come il più gran-

voga l'uso del «quiz». Re-

centemente, negli Stati Uniti,

che diedero i risultati più

scadenti furono licenziati su

I «quiz» vengono usati nel

tano già un migliaio di tipi,

tutti capaci di misurare, in

come è nato questo tipo di

Cinquanta anni fa funzio-

scuole superiori giungeva un

numero cospicuo di ragazzi

il cui livello intellettuale era

nettamente inferiore al co-

ma molto serio per lo svol-

grammi scolastici. Iniziaro-

no così delle consultazioni e

mune. Era questo un proble-

gimento normale dei

due piedi.

stato compiuto un esame

Domenica mattina si è a- tata la sera di sabato come l'andazzo dell'epoca, vengo- La sua maniera è personalisperto a Buie, in piazza Tito «vernice» del Festival, ha la- no rappresentati anche a sima. Mentre la pastorale igremita di popolo, il Festival sciato nel pubblico foltissi- Ragusa drammi scolastico- taliana; ad esempio, si condella gioventù della Croazia mo, convenuto da tutta la umanistici. La Repubblica di clude tragicamente, la sua si e della Slovenia. Dopo i di- Zona, una eco profonda e per Ragusa detiene a quel tem- avvicina piuttosto a una scorsi inaugurali dei quali l'arte di Gundulić come tale po il primato nell'attività commedia di carattere. teatrale, che cederà poi a Con i suoi lavori di com-Zagabria. Le rappresenta- mediografo zioni sacre a Ragusa assu- «Manda», «Lo zio Maroje») La «Dubravka», pastorale mono, appunto nel XVI se- e «La burla a Stanco», opeartistico-culturali dell'I- in tre atti, fu rappresentata colo un carattere nuovo. In ra di transizione, sarà lui esse comincia a notarsi l'e- infatti a segnare il passagbrovnik e rientra nel novero lemento pastorale cioè, il te- gio dalla pastorale alla comdi quelle opere che stanno ma si allarga fino ad acco- media. Se le sue opere ri-

nese, niente toglie che siano assolutamente originali. Držić vi porta di suo una riuscita e felice caratterizzazione di tipi presi direttamente dalla vita. Con la commedia si instaura definitivamente teatro laico, che si era cominciato ad affermare con pastorali. Nella stessa epoca il poe-

("L'avaro".

ta Hanibal Lučić stampa a Venezia (1556) il dramma «La prigioniera». Il dramma di Lučić è qualcosa di assolutamente nuovo per l'Europa intera. Il poeta accoglie ed elabora i canti popolari croati, che entrano così per la prima volta a far parte di un dramma. Inoltre, in un'atmosfera di pathos libertà dei singoli personaggi a un anelito di libertà collettiva. Pare che quest'opera ten nel repertorio del teatro lativo.

La «Dubravka», rappresen- coli XV e XVI, secondo de commediografo croato. di Hvar, fondato nel 1612. Di questo repertorio faceva parte la «Dubrayka».

Il famoso lavoro di Ivan

Gundulić contiene un po tutte le caratteristiche del teatro croato di Dubrovnik sopra accennate. Nella «Dubravka» c'è una larga eco dei canti popolari croati e c'è sopratutto l'anima, la fierezza della Repubblica di Ragusa, Gundulić fa dire espressamente al suo Ribar che Ragusa, città libera, dev'essere di esempio al Li torale che giace nella schiavitù politica. Dal resto, tutta l'opera è un inno alla libertà. Si apre infatti con il popolo che festeggia al nascere del giorno la Libertà e si conclude con un coro che intona, con una maestosità degna dei cori dell'Ellade, «O bella, o cara, o dolce libertà...». D'altra parte, le vicende amorose di satiri e pastori, pur essendo un pretesto al messaggio di libertà, hanno una fresca grazia, una poesia che con-

quista ed avvince. Gli attori del teatro croto la direz one scenica, e da era uno dei favoreggiatori alrivoluzionario, egli ci solleva Berislav Deželić, si sono tut- l'unione con gli Stati Uniti, attraverso l'aspirazione alla ti indistintamente fatti am- ma solo per interesse perso mirare ed applaudire. Cori e nale. Da vero commerciante satiri, costumi messinscena prevedeva che nel caso di ue esecuzione delle musiche na rivoluzione le truppe arappresentasse il «pezzo for- di Jakov Gotovac al super- mericane avrebbero occupa-



L'inquadratura finale del film jugoslavo «Koncert» che verrà proiettato prossi mamente sui nostri schermi

SUI NOSTRI SCHERMI

«Stella solitaria» è un film d'avventure, con un particolare retroscena storico. Nel 1842, nel Texas, rincrudia scono le lotte politiche. C'era chi si batteva per l'annessione al Messico, e chi invece parteggiava per gli Stati Uniti, cosicchè il Texas era una stella solitaria in bilico.

In questa lotta non mancava lo zampino inglese, che appoggiava il partito contraato di Buie rinforzati per rio all'annessione agli Stati l'occorrenza da altri elemen- Uniti. Anche gli interessi dei ti locali, oltre che dal dottor singoli ricconi avevano un pe-Marko Fotez, che si è assun- so non indifferente. Burke to il Texas. Il suo diretto

diventare il padrone assoluto del Texas. In suo aiuto operava la giornalista Martha, che appoggiava l'idea dell'indipendenza del Texas Burke un giorno salva Gragen da morte sicura, divenendo, senza che Gragen sapes chi fosse, suo ospite

avversario era Thomas Gra

gen, che vagheggiava l'idea di

Gragen invita a casa sua pu re i senatori dissidenti e 1 fa arrestare, ma Burke li li bera, inimicandosi così Gra gen e Martha. Il senato, rlu nito in fretta da Burke, de cide l'amnessione agli Stati Uniiti. Gragen colto di sor presa, attacca il senato con i propri uomini, ma viene sconfitto, grazie all'interven to dell'esercito americano In questo modo il Texas viene annesso agli Stati Uniti sen. za la paventata guerra civile, mentre Burke prende per moglie la cocciuta giornali sta Martha.

Ottima l'interpretazione di Clark Gable, Ava Gardner Broderick Grawford e Lionel Barrymore. CONTRO TUTTE

LE BANDIERE Film americano a colori

Regia di George Sherman.

O' Hara, Anthony Quinn, A lice Kelley, Mildred Natwick. L'azione si svolge ne XVIII secolo, al tempo delle

scorribande pirate sui mari del sud. Il tenente Brian Hawke si rifugia, assieme a due marinai, in un porto col gancetto dei calzoni. Il controllato dai pirati e afferma di essere fuggito da pevole del furto dei due sauna nave da guerra inglese La sua missione è in effett quella di far saltare in aris la fortezza dei corsari. Ma i moglie del Lazzari, alla qua- capitano Roc non presta fe al presunto fuggitivo chiede che venga ucciso. I na bella ragazza, Spitfire capo dei pirati, decide invece di passare la cosa al tribu zia nella sua deposizione af- nale. Durante l'istruttoria Brian ha tempo di studiare

Prima che abbia finito vie ne però spedito, assieme a pilando in singhiozzi, sbotta: Roc, in un'azione piratesca «Non è vero. Avete detto tante cose di me, anche che contro una nave indiana, sulla quale viaggia la prinio ero scollacciata, voialtri cipessa Patma, che doveva essere presa quale ostaggio principesa, nasconde la sua vera identità, perchè sa che con la morte della principes sa l'Inghillterra perderebbe sua influenza in India Spitfire, innamoratasi nel frattempo di Brian, viene ro-

> Nel frattempo Brian ultima lo studio della fortezza e manda il segno dell'attacco alle navi inglesi. Roc tenta di fuggire con Patma, ma Brian non gliene concede i tempo e lo sconfigge.

Distrutta la base corsara, Brian si scopre — naturalmente — innamorato della corsara, che per l'aiuto pre statogli viene graziata.

LEO FUSILLI Vicedirettore responsabile: MARIO BARAK

Stampa: «Jadran» - Canodistria Pubblicazione autorizzata

ELITTO PERFETTO A

Al processo Rosa - Bianco continua snervante l'escussione dei testi

Il g. 10 maggio u. s. ha ti, abbia consumato il crimiavuto inizio presso la Corte d'Assise di Trieste il processo per l'omicidio del commerciante Olindo Rosa Biangeometrica (cerchio, quadra- co di Trieste che, dallo stesso presidente della Corte è stato definito cuno dei più efferati crimini che tanto impressionò l'opinione pub-

La sera del 25 febbraio, dello scorso anno, il guarloro, essi devono rispondere diano notturno, Bruno Coquali sono gli oggetti man- mar che, verso le ore 20.45, aveva dato la buona sera al deve essere capace di for Rosa Bianco, ripassando più mare in un minuto una ri. tardi davanti al magazzino ma semplice, come ad esem- del commerciante, rilevò la pio: porta - corta - torta saracinesca abbassata a memorta. Più tardi, nella tà della porta dalla quale ste vennero annotate con maturità, l'individuo deve uscivano flotti di luce. Non cura ed infine si stabilì una da un gruppo di parole lun- ottenendo questa volta rilista di domande alla quale ghe e difficili comporre una sposta, il Comar si insospetfrase a senso logico. Lo sta- tì, ed entràto nel magazzino, dere prima di iscriversi al- dio seguente è rappresenta- una tremenda scena apparve la scuola superiore. A queste to dalla soluzione a memo- ai suoi occhi: il Rosa Bianria di problemi aritmetici, e co, ormai cadavere, giaceva nel trovare sinonimi di ter- in un lago di sangue e con mini complessi. Questo è il la testa orribilmente fracasminimo che può venir ri- sata. Vicino a lui la radio, chiesto ad un uomo normale. ancora accesa, trasmetteva maggiori scienziati vennero Ora per rendere più chiaro a voce alta. Accanto al ca- goi della cui macchina si era mo ai nostri letori un testo u- una grossa pietra e due pe- cio erano rimasti il padrone niversale di quiz, relativamen- si da due kg. coi quali l'as- e la impierata Tinelli A co te facile. Premettiamo che que- sassino aveva consumato il sa giunse verso le 19.30, dobestiale crimine, massacranmostrare completamente la do la testa della vittima con vostra intelligenza, ma se a ben 12 colpi.

Inoltre vennero ritrovati uqueste domande voi risponderete in un termine di setna sciarpa di lana verde inte-otto minuti, potrete contrisa di sangue, un paio di siderarvi abili alle funzioni guanti, un fazzoletto, pure di impiegato - medio. Ecmacchiato di sangue, nonchè un paio di calze. Sotto 1. Un orologio mostra le 3 un mobiletto venne scopermeno 10. Che ora mostra ta una somma di denaro: l'orologio se si scambia la 75,600 lire. Venne poi accerposizione delle lancette, in tato che l'assassino aveva amodo che la grande venga sportato due orologi dell'uca trovarsi al posto della ciso, uno di metallo l'altro d'oro con catenina. Da que-Un pezzo di spago lungo sti indizi si cercò di scopri-24 cm. deve essere taglia- re il movente del delitto, e gli agenti vennero instrato in due parti così che l'una sia tre volte più lun- dati su due piste diverse: ga dell'altra. Quanti cendell'imicidio per rapina e dell'omicidio per «gelosia» per certe relazioni torbide che il Rosa Bianco aveva avuto in certi ambienti frequentati da pervertiti. Le lunghe, minuziose ricerche in questo campo arrivarono fino alla frotiera di Ventimiglia, però senza risultato.

Il colpo di scena si veri-Il termometro è per la ficò cinque mesi dopo il crimine cioè il 25 luglio quando Luciana Tinelli, impiega-Newton scoperse la legge ta della vittima, accennò per della gravitazione e Eistela prima volta alla Polizia di un violento alterco fra il Ro-Sul piatto di una bilancia Bianco ed il suo autista si trova un recipiente con-Govanni Bozzola, per essertenente acqua pesante 10 si quest'ultimo impossessato della somma di 56.560 lire. In seguito pervenne alla Polizia una lettera anonima che portò all'arresto di un'altro ex autista dell'assassinato, Fulvio Lazzari. Venne però assodato che il Lazzari aveva solo rubato due salami, il cui guadagno venne diviso fra lui, il Sulligoi ed il Bozzola. Perciò venne spiccato mandato di cattura anche contro il Bozzola e mentre il Lazzari venne prosciolto in istruttoria per amnistia, il Bozzola venne rinviato a giudizio per omicidio volontario e ricettazione, il Sulligoj

Così in aula alla Corte di Assise di Trieste, e con quelle accuse, siedono sul banco degli imputati Giovanni Cinquantamila membri del Bozzola di anni 25 da Triefissato i posti nei campings ni 25 e pure da Trieste. I testi, citati dalla Pubblica

> Il processo è indiziario in le gravano i maggiori sospet

ne, ed egli si è mantenuto sempre negativo Interrogato dal Presidente, egli ammette il fatto dell'ammanco delle 50 mila lire, da lui confidato alla impiegata Tinelli perchè lo riferisse al Rosa Bianco, mancandogli il coraggio per farlo di persona. L'esito dell'ambasciata fu udendosi le arterie dei polsi na sfuriata del Rosa Bianco che lo rimproverò aspramen-Lazzari si è confessato col-

te di averne parlato con l'impiegata e volle sapere come avrebbe regoliato la faccenda. Questo avveniva la sera del 22 febbraio, quando il Bozzolo si impegnò a lavorare senza compenso fino al saldo del suo debito. Anrivando al giorno del fatto. mercoledì 25, egli afferma di aver svolto il consueto lavoro della giornata, rientrando alla sera, dopo aver effettuata l'ultima consegna della merce a S. Giacomo, Scaricata la rimanenza nel magazzino e fatte le consegne al Rosa Bianco, uscì alle ore 18.15 accompagnato dal Sulli-

po essersi lasciato in via Oriani col Sulligoi. Ripulitosi e sbarbato, cenò in fretta per tomar fuori. Verso le 20.10 raggiunse la via Paganini, dove si soffermò nel bar omonimo. Quivi trovò degli amici, tre ragazze ed un giovanotto, ai quali chiese informazioni sul film «Se m'ami, perdonami» che si rappresentava at cinema «Grattacielo». Uscito dal bar verso le 20.30, incontrò per strada un'altro amico, Alberto Dragogna, che l'accompagnò fino all'entrata del cinema dove entrò da solo, trattenendosi fino alle 23. Rincasato, dormi fino alle quando venne svegliato

dalla Polizia che lo tradusse alla propria Centrale. Non sapeva di essere sospettato credeva che nella notte fosse stato perpetrato un furto nel magazzino del quale aveva le chiavi.

In un confronto fra il Bozzola ed il Lazzari, a carico con Errol Flynn, Maureen del quale era pervenuta, come detto alla Polizia una lettera di accusa anonima, è risultato che il Lazzari dopo essere stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande in sede di Polizia aveva tentato di suicidarsi, reci-

lami, negando ogni responsabilità nell'omiciaio. La teste Luisa Sulligoi, le è stata attribuita la stesura della anonima a carico del marito, e ciò per suo riconoscimento, nega il fatto e poichè un ispettore di Poliformò che la Sulligoi, invitata alla Centrale per una prova di grafia, si era presen- za. tata scollacciata, essa scop-

ero scollacciata. Ebbene, se protraendo tuttora e che forma oggetto di continue contestazioni da parte della accusa pubblica e privata e da parte della difesa, non ha portato elementi sostanziali nè a comprova degli alibi addotti dal Bozzola, nè ad in-

firmarne la loro consistenza. Un colpo di scena si è avuto solo nella udienza del 10 corrente quando l'ispettore - capo Umberto De Giorgi, (citato come teste dalla difesa) che all'epoca del fatto dirigeva il gabinetto scientilico della Polizia e che aveva alle sue dpendenze una cugina del Bozzola, ha confermato, attraverso le dichiarazioni della dipendente stessa, fatte il g. 26 feb-

pare «Il delitto perfetto»,

in ogni particolare la fortez

Il lungo e minuzioso inter. Il tenente, riconosciuta la sa dalla gelosia, vedendo che lui corteggia la bella india-

braio, l'alibi dell'imputato. In cocnclusione bisogna dire che l'accusa indiziaria contro il Bozzola naviga ancora in alto mare e che l'assassinio del Rosa Bianco ap-



In questi giorni un giornale francese ha sostenuto sulla base di una p ropria inchiesta che l'assassinio dei coniugi Drummond, perpretato nel 1952 dal contadino Dominici, ha un requanto mancano le prove troscena politico ignorato. La cosa, che a suo tempo suscitò grande interesse, torna di certe che il Bozzola, sul qua- nuovo agli onori del', cronaca. Nella foto, Gastone Dominici (il primo da sinistra) posa con i poliziotti per il fotografo, prima del suo arresto

La caccia alle streghe sconvolge l'America

L'ambiguo verdetto della commissione d'inchiesta sulla lealtà dello scienziato atomico Oppenheimer, accusato di poco entusiasmo per la bomba H, violentemente criticato

mondo si levavano voci preoccupate per la potenza distruttrice della bomba all'idrogeno da pochi giorni scoppiata, lo scienziato atomico Oppenheimer si pronunciò, avverrà prima o dopo il 30 com'è noto, per la messa al giugno, la decisione potrà esbando di questa terribile arma. Questa presa di posizione del «padre dell'atomica» la carica di consigliere aquesto quell'appogg o entu-

Ora la commissione d'indevozione all'America. Ma 1a commissione ha al tempo stesso confermato la decisione di vietargli l'accesso ai segreti atomici, non chiudendo così la controversia e contribuendo anzi a darle mag-

giore asprezza. Se la prima conclusione della commissione ha servico a ridare all'opinione pubblica una certa serenità, eliminando ogni sospetto sulla condotta del massimo scienziato atomico d'America, la seconda ha creato un senso di confusione e di imbarazzo. Infatti il «New York Telegram» si chiede come si possano conciliare i due a spetti contrastanti della decisione del Tribunale ammi-

nistrativo che ha giudicato il caso E in una dichiarazione alla stampa l'Associazione degli scienziati atomici di Chicago dice: «Non possiamo capire come la commissione abbia potuto considerare Oppenheimer contemporaneamente cittadino leale e pericoloso per la sicurezza dello Stato. E' come dire che si può essere al tem-

po stesso pesce e carne».

Per conto suo il senatore

democratico Edwin Jonson, che per molti anni è stato membro della commissione parlamentare per le questioni atomiche, è esploso in questa dichiarazione: «Incomincio ad averne abbastanza delle insinuazioni che si fanno contro questo grande scienziato». Il Presidente Eisenhower invece, richiesto del suo parere dai giornalisti, ha risposto di volersi astenere da ogni giudizio dato che la questione non e

ancora chiusa. Dal punto di vista della procedura, la situazione si presenta adesso così: Oppenheimer ha fatto appello e la prossima decisione è nelle mani della commissione atomica stessa. Un elemento importante consiste nella data in cui tale organismo che presiede all'intero programma atomico degli Stati Uniti, esaminerà il caso. La commissione è infatti composta di cinque membri e pare che tre di essi siano favorevoli a ridare ad Oppenheimer accesso ai segreti atomici annullando così il verdetto della commissione d'inchiesta. Ma uno dei tre pro-Oppenheimer, Eugen Nobel, cesserà dalle sue funzioni il 30 giugno e il

l'ammiraglio Strauss, consipenheimer. Quindi, a seconda che il giudizio di appello

al celebre «Mister Atom». sotto la pressione della guertomico con l'accusa di «aver ra fredda, il cosidetto «secuostacolato il programma del- rity risk». In tale categoria la bomba H col negare a vengono compresi tutti gli impiegati governativi nei cui siastico che avrebbe servito confronti sorgono dubbi di ad accellerace la realizzazio- carattere politico o la cui lla sua ni indir volonta. Per esempio se esi-

> Il criterio centrale del sistema del «security risk» è questo: non si mette in questione il patriottismo o la lealtà dell'impiegato governativo, ma si decide che in ogni caso dubbio il dubbio si risolve a favore del Governo, licenziando l'impiegato. Tale sistema, mediante un'applicazione per categorie rigide, finisce col produrre

casi di ingiustizia. Adesso l'episodio Oppenheimer ha avuto la funzione di divenire il caso limite dell'intera procedura del «security risk». La commissione d'inchiesta, in un passaggio molto significato del suo rapporto, ha ammesso che essa avrebbe potuto anche reintegare completamente Oppenheimer nelle sue funzioni. ma la definizione tecnica data dal Governo al «security risk» I'ha costretta ad inse rirlo in tale categoria. Que-

Alcuni mesi fa, quando nel una persona di fiducia del- sta parte del verdetto ha suo successore si ritiene sia prodotto in molti ambienti derato piuttosto ostile a Op- propria di indignazione. In sere favorevole o sfavorevole seguenze pericolosissime. Do-La prassi amministrativa abbia manifestato dubbi o portò alla sua esclusione dal- degli Stati Uniti ha creato, incertezze su uno specifico

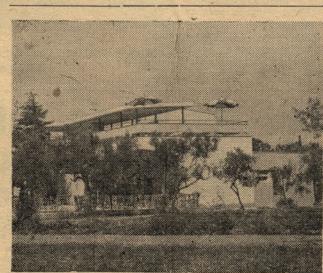
Il senso di indignata proower da 10 dirigenti dell' nazionale».

scentifici un'ondata vera e primo luogo si fa osservare che, poichè l'entusiasmo non è un'entità misurabile, mani qualsiasi scienziato che programma in cui egli sia stato consultato potrebbe vedersi ritorcere l'accusa di scarso entusiasmo e venire classificato come «security

ne dell'arma termonucleare», personalità possa presentare testa con cui il mondo della qualche rischio attuale o po- scienza americana ha reagichiesta ha proclamato senza tenziale. Un impiegato gover- to al verdetto della commisesitazione che Robert Op-nativo può venire considerato sione d'inchiesta sul caso penheimer è un cittadino lea «rischio di sicurezza» anche Oppenheimer è culminato ale e patriottico, riconoscen- se è perfettamente fedele al desso in una lettera aperta federazione americana degli stono nella sua condotta pri- scienziati in cui non si esivata elementi tali che potreb- ta a definire il metodo che bero farlo domani oggetto di ha condotto alla epurazioun ricatto, o se ha la ten- ne di Oppenheimer come «la denza troppo spinta al bere. strada sicura per il suicidio

in una di queste venne chiesto un parere al famoso psichiatra Alfred Binet, direttore del laboratorio psicolodell'Università della Sorbonne. Questi, assieme al medico parigino Teodoro Simon, visitò le scuole elementari ed esaminò un grande numero di alunni. Le rispoogni scolaro doveva rispondomande tipo venne imposto il nome sintetico di «quiz».

Da allora ebbe inizio un sempre maggior uso dei quiz in ogni parte del mondo. I do l'infondatezza di ogni ac suo Paese, e cioè per ragio diretta al presidente Eisenalla conclusione che questo quanto sopra detto proporredavere, venivano rinvenuti servito quel giorno. In uffieravate in canottiera.» fino a quel momento ritenuti assai complicati: come sistemare gli uomini nella vita e nel lavoro; quali i compiti più adatti: quale la miglior utilizzazione delle capacità mentali. Parecchie



Lo «Stella maris» d'unque, il lussuoso locale inaugurato l'anno scorso, ria pre a giorni i suoi battenti

Curiosando nelle sale del Museo civico di Zagabria

Zagabria, giugno

Zagabria nasconde i ricordi e i monumenti della storia più tempestosa ed eroica che sia stata intessuta nei Balcani prima dell'unificazione. Il Museo della capitale offre a tale riguardo una immensa raccolta di testimoficile credere al valore documentario di alcuni minuscoli getti, dall'aspetto modesto, che passano quasi sempre inosservati ai visitatori, parlano invece di un avvenimento che sta alla base dela storia moderna della Croazia. Si tratta di un piccolo macchinazione. stemma e di un semplice scalpello che ci ricordano i drammatici giorni del primo movimento delle masse popolari croate contro l'oppres-

sore straniero, nel 1848. cerca con ogni mezzo di e-

gherizzare le ferrovie. Quin- luogo, chiede a gran voce di tenta di penetrare in pro- che gli stemmi vengano tolfondità attraverso gli organi ti. In attesa che si proceda finanziari. Come esattore delle tasse a Zagabria, viene imposto tale Antal David, piazze di Zagabria si succeil quale ordina l'affissione dono manifestazioni, comizi sposte. presso tutti gli uffici delle di protesta, sfilate. imposte in Croazia di stemnianze. Tuttavia sembra dif- mi e scritte magiaro-croato, e istituisce scuole di lingua alcune centinaia di persone, oggetti, in apparenza insi- delle finanze. Però, mentre ha per bersaglio gli impieoggetti, in apparatus de la facenda dei corsi di lin- gati di polizia ed i poliziotti gua per gli impiegati viene più o meno tollerata l'ordi-

All'alba del 7 agosto 1883 i cittadini di Zagabria scorgono affissi agli uffici di finanza della capitale (siti nell'attuale edificio dell'ar- dere la folla solo alle prichivio del Museo cittadi-A quel tempo l'Ungheria no) numerosi stemmi magiarojckoati. Antal gli aveva stendere il suo potere in fatti affiggere mottetempo.

a questa richiesta, per le Poi la folla, composta di

magiara per gli impiegati inizia una fitta sassaiola che di guardia al palazzo di via ne di affissione di stemmi Gunduličeva. Gli stemmi bilingui non viene eseguito. tanto contrastati, colpiti, ca-Antal, pur di riuscire nei devano in frantumi. Fra al- na e suoi propositi, ricorre ad una tri si distinse l'apprendista fabbro Lovro Esik, e lo scalpello da lui adoperato si trova al Museo.

La polizia riuscì a disperme luci del mattino seguen-

1, 10 e 1/4; 2, 6 cm.; 3, 12 ERA TENERA un processo contro degli antropofaghi, la madre di per la sola ricettazione. una delle vittime ha dichiarato: «Mia figlia era buotenera».

> Club nudista inglese hanno ste ed Enrico Sulligoi di ante le mani in tasca».

autorizzati britannici. La rivista «Punch» così commen- accusa e dalla difesa, sono ra dei nuovi Tarzan: «Vogliono passare le vacanze senza mettersi continuamen-

SENZA TASCHE

ta l'entusiasmo per la natu- una quarantina.